ANNO XXVIII — Lunedì, 31 Maggio 1875. — N. 147.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 30 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Oggi sono scarse le notizie politiche. Il telegrafo si occupa della visita delle LL. MM. il re e la regina di Svezia alla Corte di Berlino e ci rende conto delle feste ufficiali che hanno luogo in tale occasione. La più notevole è stata una rivista di 12,000 uomini. In generale la stampa tedesca si rallegra di queste cordiali dimostrazioni di simpatia, e osserva giustamente che, quanto maggiore è il numero degli amici della Germania, tanto minori sono i pericoli di complicazioni atte a produrre la guerra.

La nuova Commissione costituzionale nominata dall'Assemblea di Versailles, non solamente si è costituita, ma ha già udito i ministri Buffet e Dufaure, i quali hanno tenuto un linguaggio energico. Evidentemente essi temono che, essendo ora quella Commissione composta, in massima parte, di deputati della sinistra, questi vogliano approfittare della loro vittoria per costringere il governo a dare un carattere più schiettamente repubblicano alle istituzioni del paese.

E, infatti, dobbiamo rammentare che la sinistra ha accettata la costituzione Wallon unicamente come il minor male, e sovratutto perchè almeno consacrava il nome di repubblica. Ma ora che colla recente elezione della Commissione costituzionale ha acquistata tanta autorità, vorrà contentarsi delle concessioni che le vennero fatte? Si contenterà della forma repubblicana senza la sostanza delle istituzioni repubblicane?

I signori Buffet e Dufaure hanno dichiarato che respingeranno qualunque modificazione alla legge dei pubblici poteri. Essi hanno invocato la necessità di un potere forte, che sia in grado di assicurare l'ordine. Pare che alcuni membri della sinistra abbiano sostenuto il principio della permanenza dell'Assemblea, che diminuirebbe grandemente la libertà d'azione del potere esecutivo. Non ci reca meraviglia che i ministri abbiano respinta anche questa proposta.

Della questione più grave, di quella cioè relativa allo scrutinio di lista o di circondario, non s'è ancora fatta parola. I giornali francesi manifestano l'opinione che il governo non ne farà questione di gabinetto. Ma qualunque previsione sarebbe prematura. Tutto dipende dalle relazioni che si stabiliranno fra la Commissione costituzionale e il ministero. Or bene, le parole dei signori Buffet e Dufaure non accennano ad una grande probabilità di conciliazione, e dal telegramma d'oggi risulta chiaramente che i dissidi si vanno estendendo a molti altri argomenti, oltre la questione dello scrutinio.

Può darsi che la sinistra abbia in mente di condurre le cose in modo da porre il maresciallo Mac-Mahon nell'obbligo di scegliere i suoi ministri nel partito sinceramente repubblicano, la qual cosa gioverebbe assai ai repubblicani per le prossime elezioni. Ma si giocherebbe una pericolosa partita, e non crediamo che il maresciallo Mac-Mahon, il quale appartiene al partito conservatore, intenda prestarvisi od almeno andare fin là dove la sinistra vorrebbe trascinarlo.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid annunzia che il generale carlista Dorregaray è stato sconfitto e ferito.

Il governo spagnuolo ha nominato alcuni vescovi. Le nomine verranno sottoposte alla Santa Sede, la quale le approverà certamente, essendo esse state fatte d'accordo col nunzio pontificio.

I PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PUBBLICA

Riunioni di deputati di Sicilia, assemblee popolari a Palermo, petizioni alla Camera, indirizzi, proteste contro il disegno di legge dei provvedimenti di sicurezza pubblica, sono i fatti che si vengono svolgendo da alcuni giorni, come se una grande minaccia pesasse sulle libertà nazionali. È ciò che suole sempre succedere, allorchè si propongono eccezionali provvisioni e poi si lasciano dormire per lunghi mesi, quasi per porgere una dimostrazione che non sono urgenti.

Il momento è giunto in cui il Ministero e il Parlamento debbono prendere una deliberazione, chè la discussione comincerà giovedì. Che faranno essi? discuteranno i provvedimenti del ministero? quelli della maggioranza della Commissione? o quelli della minoranza? ovvero facendo ragione del tempo che incalza, lasceranno da parte i vari progetti, restringendosi ad una breve disposizione di legge improvvisata? od infine nomineranno soltanto una Commissione d'inchiesta economica e morale, la quale compia il suo lavoro prima dell'apertura della nuova sessione?

Noi crediamo l'ultimo partito il migliore, nelle condizioni in cui ora si trova la Camera. Potrebbero, occorrendo, approvarsi alcuni provvedimenti per rendere più efficace l'azione delle varie autorità, armonizzandole, ma ciò ne sembra di spettanza del potere esecutivo, e se il ministero fosse di questo avviso, superfluo tornerebbe l'intervento della Camera.

Non solo il ministero non ha d'uopo di far ricorso al Parlamento per alcune disposizioni amministrative, ma gli tornerebbe pur superfluo il rivolgersi a esso per avere dei poteri speciali durante il silenzio della tribuna. La tutela dell'ordine pubblico resta al ministero interamente affidata e non conviene neppur ad esso di presentarsi alla Camera per domandare la facoltà di fare ciò ch'è suo precipuo dovere di fare e che si ha fiducia sarà per fare.

Che come non gli è mancata la volontà, così non gli siano falliti i mezzi, lo attestano le provvide disposizioni da lui prese nel secondo semestre dell'anno scorso ed i cui utili effetti sono evidenti agli occhi di tutti.

Può darsi che non bastino e che sia ragionevole il timore che il malandrinaggio dispieghi di nuovo durante l'estate la sua audacia. Ma se ciò accadesse, il governo non troverebbesi ridotto all'inerzia per aver esauriti i mezzi di prevenzione e repressione, accordatigli dalle leggi e per non averne ottenuti altri eccezionali. Gliene restano sempre quanti il bisogno richiede ed il sentimento del dovere e della responsabilità gli consiglia, e più di tutto gli resta l'applicazione severa, rigida, imparziale della legge del 1871 che solo si è cominciata nel settembre dell'anno scorso per la provincia di Palermo.

I documenti pubblicati dal ministero dell'interno attestano tutti come la condizione della pubblica sicurezza in Sicilia sia anomala. Molti la stimano inquietante. Nè avevasi bisogno di essi per convincersene, dacchè l'indole de' reati e le spese enormi di polizia che vi si sostengono ne siano prova irrefragabile. Ma convengono tutti rispetto a' rimedi al male, che più o meno esattamente descrivono? Noi passiamo sopra ad alcune relazioni di prefetti, nelle quali non si trova una costante pacatezza di giudizio. L'abitudine del generalizzare, traendo da fatti particolari delle sentenze sul carattere di un'intera popolazione, impedisce sovente lo studio calmo e il sereno apprezzamento delle cause che vennero preparando la presente situazione. Però non si deve tacere che tutte provano un sincero desiderio di cooperare al ristabilimento dell'ordine e della quiete, a rassicurare i proprietari e i commercianti e a ridestare il coraggio delle popolazioni, con un'azione energica e concorde contro le forze perturbatrici della vita sociale. Il sentimento che inspira i prefetti ne' giudizi che esternano e ne' consigli che porgono può bene far perdonare ad alcuni di essi qualche frase o periodo, sfuggito nella fretta dello scrivere, sopratutto allorchè non si prevede la pubblicità della stampa.

Non sappiamo se la lettura di quei documenti abbia fatta in tutti l'impressione in noi fatta, cioè che i prefetti in generale non si acconciano a provvedimenti eccezionali, che respingono lo stato d'assedio e la legge marziale e temono l'arbitrio consacrato da leggi straordinarie assai più dell'arbitrio, che casi speciali possono imporre al governo di usare a tutela dell'ordine e a difesa della cittadinanza.

Nel convegno tenuto a Palermo il 28 agosto dell'anno scorso da' prefetti di Palermo, di Trapani, di Girgenti, e di Caltanisetta, tre opinarono che non fossero esauriti i mezzi consentiti dalle leggi dello Stato pel ristabilimento della sicurezza, e se erano venuti nell'avviso che la legge Pica, con alcune modificazioni, poteva giovare, erano però lontani dallo sperare che il giovamento fosse immediato. A questo riguardo non sarà vano riferire le seguenti parole scritte, il 4 settembre, dal comm. Berti, allora prefetto di Girgenti, adesso di Ravenna:

> Colla legge Pica si affretterebbe certamente la guarigione, ma non si completerebbe al certo in breve tempo.
>
> Per portare la Sicilia a uno stato normale di pubblica sicurezza occorre l'azione lenta del tempo, coadiuvato dalle sollecitudini del governo, le quali devono esplicarsi non solo mercè l'azione perseverante di prevenzione e repressione dei reati, ma coll'intervento della pubblica istruzione, delle opere pubbliche e simili altri fattori di civiltà.

Questo ci pare il giudizio più esatto. In Sicilia v'ha una questione economica e sociale da studiare e risolvere, v'hanno particolari condizioni che importa di esaminare e far conoscere. È per questa ragione che giudichiamo necessaria la nomina d'una Commissione d'inchiesta. Associar questa nomina a straordinari provvedimenti potrebbe nuocere al prestigio della Commissione. D'altronde dei provvedimenti speciali per la Sicilia, il ministero non li chiede. Che significherebbe qualche provvedimento generale? Chi non capirebbe che sarebbe da applicarsi solo in Sicilia? Ed in tal caso, a che domandarlo? Nel supremo intento di ripristinar l'ordine, il ministero ha il diritto di adoperar i mezzi che gli paiono più acconci, sicuro di aver l'appoggio non solo del Parlamento, ma di tutti coloro, e sono i più, che vogliono cessata la vergogna delle audaci sfide alla autorità della legge e alla sicurezza de' cittadini. Noi siamo certi possa egli far largo assegnamento su quest'appoggio e aspettare i risultati dell'inchiesta; egli non è nè potrebbe sentirsi disarmato al cospetto de' maffiosi e de' malandrini, mentre il Parlamento tace e la Commissione intende alle sue indagini.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 25 *maggio*. — Questo Consiglio comunale tiene le sue sedute primaverili a non brevi intervalli occupandosi con sobrietà di linguaggio e con lodevole senno pratico di argomenti di non lieve importanza. Le condizioni economiche del comune sono abbastanza soddisfacenti e floride; lo spettro d'un *deficit* che non si può fare sparire, non turba il Consiglio. Il Consiglio può quindi con mente pacata andare man mano attuando tutti quegli utili miglioramenti, tutte quelle savie riforme, tutte quelle opere di pubblica utilità e decoro che debbono rendere la città di Torino uno de' più ameni e confortevoli soggiorni d'Italia.

Non ho in animo di tediare i vostri lettori riassumendo minutamente le cose discusse e deliberate in questa sessione dal Consiglio comunale; bensì giova forse accennare quelle che possono avere qualche importanza di curiosità o di ammaestramento anche fuori di questa nostra cinta daziaria.

Già vi dissi in una precedente mia la decisa volontà del Municipio torinese di non volersi stare colle mani alla cintola di fronte alla non lontana apertura della ferrovia del Gottardo. Di questa volontà diede il Consiglio prova non dubbia votando, dietro proposta del consigliere Ponza di S. Martino, la somma di L. 15,000, come concorso negli studi che restano ad eseguirsi nel territorio francese pel noto progetto di ferrovia da Torino a Marsiglia, lungo la valle di Macra. Si può essere certi che questi studi saranno spinti innanzi con una febbrile operosità; è urgente che siano presto ultimati, onde la Commissione nominata dal Consiglio comunale di Torino e composta, come già vi scrissi, dei consiglieri Sclopis, S. Martino, Peyron, Daviçini e Ferraris, possa prenderli in considerazione e riferire su di essi allorchè nella prossima sessione d'autunno presenterà le sue proposte per un nuovo valico delle Alpi ed un pronto e diretto accesso alle linee ferroviarie francesi.

Coloro che costì si martellano invano per liberare Roma dalle piaghe del bagarinismo, dovrebbero rivolgere la loro attenzione ad una recente istituzione, la quale fondata e protetta da questo Municipio, diede già buoni risultati e prende ogni dì più salde radici e sviluppo. Voglio accennare la vendita per asta pubblica delle sostanze alimentari. Scopo di questa istituzione è appunto quello di levar di mezzo i bagherini, e di mettere in diretta comunicazione il produttore col rivenditore ed il consumatore, sopprimendo l'opera intermedia dei sensali. Di questa maniera di vendita, già da molto tempo in uso presso la vicina Francia, si è tenuto ampio discorso nel Consiglio.

Le informazioni date dai sopraintendenti a questo servizio sono state soddisfacenti. Perciò si sta per muovere un altro passo innanzi, permettere cioè la vendita all'asta pubblica delle carni macellate. Ogni difficoltà igienica e finanziaria fu tolta e la pubblica asta di quelle carni sarà effettuata non appena i precoci calori saranno calmati e si potrà fare assegnamento sulle spedizioni delle carni da regioni lontane e segnatamente dalla Valcamonica. Queste cautele non sono punto soverchie, trattandosi d'una prima prova e di un'istituzione ch'è appena sul suo nascere, quantunque nelle abitudini di questa popolazione trovi terreno acconcio.

Tempio Israelitico! Ecco una questione, come dicesi, ardente; ecco un argomento che da parecchi mesi agita fortemente le fibre tranquille de' torinesi, d'ingegneri, di architetti, di artisti, di letterati, di tutti coloro in una parola che tengono in pregio l'arte e il decoro di Torino. La questione, com'era da prevedersi, fu portata in seno del Consiglio comunale. Il consigliere Tommaso Villa fece la proposta che il Municipio acquisti il tempio, lo conduca a termine secondo il progetto dell'Antonelli, e lo destini a sede dei musei civici. Si battagliò a lungo su questa proposta; nella battaglia si fece udire una voce stridente, quella del consigliere Peyron, il quale sorse a sostenere ciò che è una sua idea fissa, la non istabilità del tempio e la sua certa rovina quando lo si voglia coronare della cupola e dei cupolini. Tutto il calore dell'eloquenza del Villa non valse a fargli vincere il partito. Invece sbucarono fuori diversi ordini del giorno e fra questi il Consiglio si appigliò al più innocuo, messo innanzi dal consigliere Spantigati: « la nomina, cioè, d'una Commissione composta di cinque consiglieri, la « quale riferisca se e come può essere assicurato al decoro della città il monumento Antonelliano. »

La bisogna di questa Commissione non sarà piccola, giacchè di progetti s'è già veduta fuori sin d'ora una serie innumerevole e ai cinque consiglieri non mancherà materia di studi, di confronti e di proposte. Intanto l'Assemblea generale dei contribuenti israelitici la quale doveva deliberare la demolizione della cupola Antonelliana aggiornò ogni decisione finchè non siasi visto quello che la Commissione ed il Municipio saranno per fare.

Torino è la prima città d'Italia che per le sue diritte ed ampie contrade abbia veduto correre un *tramway*, ossia una ferrovia a cavalli. Sono circa quattro anni che un *tramway* fa servizio tra piazza Castello e la barriera di Nizza. È un tratto non breve di parecchi chilometri di strada, che si percorre in 25 minuti pel prezzo di dieci centesimi.

L'impresa di questa ippo-ferrovia ebbe ottimi risultati finanziari: di qui una gara assai viva per dotare Torino di altri consimili ferrovie.

Già l'anno passato alla Società generale dei *Tramways* di Bruxelles fu conceduto di stabilire due nuove linee, le quali partendo entrambe da piazza Castello, e percorsa via Po, volgevano poi una a dritta verso Moncalieri, l'altra a sinistra verso la Madonna del Pilone.

La stessa Società ha chiesto quest'anno la concessione di altre tre linee per l'interno della città. Il Consiglio comunale deliberò ieri sera su tale richiesta e accogliendo le proposte della Giunta, respinse la linea da borgo S. Donato alla piazza Castello per la piazza dello Statuto e per via Doragrossa. Accordò le altre due le quali sono le seguenti:

La prima dalla piazza dello Statuto alla piazza Vittorio Emanuele pel Corso e la piazza S. Martino, via Cernaia, via Santa Teresa, via S. Filippo, piazza Carlo Emanuele, via del Soccorso e via Piana.

La seconda da piazza Solferino al Corso Lungo Po pei corsi Principe Umberto, Principe Amedeo e del Re, via Accademia Albertina e Borgonuovo.

Tali sono parecchie delle più importanti decisioni prese finora dal Consiglio comunale di Torino.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

*(Corrisp. particolare dell'*OPINIONE*)*

(E.) **Berlino**, 26 *maggio*. — Il governo si studia di smentire la voce che corre da qualche tempo intorno alla famosa nota che il principe di Bismarck avrebbe diretta ai rappresentanti tedeschi intorno alla legge militare francese. Il modo però con cui cotale smentita venne messa in iscena, è poco atto a farvi prestar fede. La stampa sorride a codesti tentativi di cancellare dalla storia un intermezzo che avrebbe potuto divenir molto serio. Dopo la smentita della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il foglio ufficiale della Cancelleria, il *Reichsanzeiger*, non aveva tardato a riprodurre la notizia, ben s'intende in forma d'un'informazione tolta dal giornale ufficioso. Il pubblico si mise a ridere di codesto giuoco a scaricabarile, ed invece di diminuire la sua fede nell'esistenza di un atto qualunque della Cancelleria in questo affare, s'ostinò a credervi maggiormente. Fu deciso allora, a quanto si vociferò ieri e l'altro ieri, di farla finita con codesta diceria mediante una smentita ufficiale che doveva comparire nel *Reichsanzeiger* di ieri. La *Post*, sempre candida nella sua coscienza indipendente e non ufficiosa, ne ebbe sentore, naturalmente per opera dello Spirito Santo, e francamente annunziò iersera ai suoi lettori che il *Reichsanzeiger* « aveva » pubblicata la smentita ufficiale. Invidio la *Post* de' suoi occhiali, i quali indubbiamente hanno la dote invidiabile di leggere i giornali [illegible] che vengano stampati. Il *Reichsanzeiger* non vi è uscito, ma la smentita della *Post*, oltre ad essere [illegible] Ma il giornalista della *Post* è anche profeta; chi sa che [illegible] non succeda ciò ch'egli ebbe il privilegio di *veder pubblicato* fino da ieri! La morale della favola è che la *Post* non fu avvertita a tempo del contr'ordine e della dilazione avvenuta nella pubblicazione della smentita, la quale però non leverà un ragno dal muro, dappoichè nessuno qui dubita che dei passi siano stati fatti realmente e che tutte le smentite si risolvano nell'interpretazione di un giuoco di parole intorno alla *forma* delle istruzioni impartite.

Non ha fatto troppo buona impressione la notizia giunta da Liegi che quel tribunale ha desistito dal processo contro Duchesne.

La pillola di questo disinganno è abbastanza amara, e quantunque il ministero belga con molta premura abbia cercato di inzuccherarla presentando alla Camera un progetto di legge che riformi alcuni paragrafi del Codice penale, il fatto in sè, di cui l'accusato è pienamente confesso, rimane però impunito. E per sopprappiù in tale destino, quasichè non volesse lasciar pace alla diplomazia tedesca in così ingrati negozi, contemporaneamente annunzia col telegrafo da Vienna un fatto identico. Ora vedremo se in Austria avverrà quanto avvenne nel Belgio. L'uomo che s'era offerto al provinciale dei Gesuiti per assassinare il principe di Bismarck entro due mesi, fu arrestato nel momento in cui era andato a prendere la risposta. Anch'egli è di condizione bassa, cioè fattorino di uno studio commerciale, con 30 fiorini di salario mensile. Il fatto ch'egli per iscritto si rivolse ai Gesuiti lo qualifica inoltre per abbastanza gonzo, dappoichè quei messeri non sono così malaccorti di accettare le

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle — L'amante di se medesimo, *di Goldoni*. Il leone innamorato, *di Ponsard*.

Teatro Argentina — D. Pasquale, *di Donizetti*.

Teatro Quirino — La vendetta di un folletto, *operetta*.

Concerti.

Notizie.

Le rappresentazioni della compagnia Pietriboni al teatro Valle continuano ad essere argomento di diletto pel pubblico e di studio per la critica. Non tutte le ciambelle, però, riescono col buco, nè tutte le risurrezioni goldoniane sono del pari fortunate. L'*Egoista* del Goldoni a Roma non dispiacque, ma neppure fu giudicato una delle buone produzioni di quel fecondissimo scrittore. Il Pietriboni non è da biasimare se all'*Egoista per progetto* del Bettoli ha voluto contrapporre quello autentico del Goldoni, e, considerata la questione da questo lato, egli ha reso un utile servizio all'arte drammatica. L'*Egoista* o l'*amante di sè medesimo* venne rappresentato assai bene da tutti gli artisti della compagnia e in ispecie dal Barsi, ottimo caratterista.

Tuttavia, io sono d'avviso che, passata la curiosità e l'opportunità del confronto, questa commedia non si reggerà a lungo sulle scene. I caratteri, compreso quello del protagonista, sono alquanto sbiaditi, e la pittura dei caratteri essendo il fondamento della commedia goldoniana, ne avviene che quando quella non è felicemente condotta, questa è fiacca e prolissa. Ripeto ad ogni modo che dobbiamo esser grati al Pietriboni, il quale ha voluto presentare un documento necessario nel comico processo dell'*Egoista per progetto*. Così pure egli ha nel suo repertorio il *Vero amico*, altra commedia debolissima ma che importa di far conoscere al pubblico dopo che il Ferrari ha scritto *Amici e rivali*.

Molto applaudita fu la riproduzione del *Leone innamorato* di Ponsard, scelto dal Pietriboni per la sua beneficiata. Il pubblico romano accorrendo quella sera più numeroso del consueto al teatro Valle, diede una meritata prova di simpatia al valente capocomico. Il lavoro del Ponsard è di quelli in cui si agitano potenti affetti. Parla alla mente ed al cuore, ci mostra la Francia delle grandi idee e delle eroiche imprese, la Francia della rivoluzione e dei forti caratteri. L'azione si svolge rapida, efficacissima, e lo spettatore vive per un paio d'ore in un ambiente di nobili sentimenti e di simpatici personaggi. È strano che questo *Leone innamorato*, eloquente apologia dei principii proclamati dalla rivoluzione francese, sia stato rappresentato durante l'impero di Napoleone III e non più riprodotto dopo la proclamazione della nuova repubblica. Il Ponsard, poeta devoto all'impero e ai Bonaparte, intendeva le virtù repubblicane assai meglio che non le intendano oggidì i fieri repubblicani che militano sotto la bandiera del signor Gambetta.

Scritto, in versi splendidamente sonori, pel *Théâtre français*, questo *Leone innamorato* venne pure in versi tradotto in italiano. La traduzione, fatta dal Bechetti, è per molti riguardi meritevole d'encomio; però il nostro verso sciolto si adatta ancor meno dell'*alessandrino* francese alle scene famigliari, che abbondano nella commedia del Ponsard. Avrei, dunque, preferita una traduzione in prosa, locchè non toglie che questa bellissima produzione abbia conseguito iersera uno di que' successi che assicurano un numero considerevole di repliche. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo anche gli artisti. Il Pietriboni nella parte d'Humbert ci si è rivelato attore di rara potenza drammatica; già di questa sua qualità aveva dato saggio la sera precedente nel *Duello* del Ferrari; nel *Leone innamorato* è stato superiore a quanto si aspettava da lui, che pure ci aveva dato il diritto di chieder molto. La signora Fantecchi-Pietriboni (marchesa di Maupas) ha avuto momenti felicissimi; citerò la scena dell'atto quarto in cui ritoglie ad Humbert la promessa di diventare sua sposa. Egregiamente, come al solito, il Barsi, il Novelli, il Poli, il Gentili e tutti i loro compagni. Affiatamento mirabile, allestimento scenico fedelissimo ai costumi dell'epoca — insomma una rappresentazione che ha fatto grand'onore alla compagnia Pietriboni e all'abilità del suo direttore.

Pare che il Pietriboni rimarrà fra noi ancora alcuni giorni del mese di giugno. Annunzia, infatti, lo *Spirito di contraddizione* del Goldoni, e *Questione ardente*, nuovo lavoro del Montignani che deve andare in iscena domani a sera, lunedì, senza contare le repliche del *Leone innamorato*, che, ne son certo, tutta Roma vorrà udire.

La sera stessa in cui al Valle si riproduceva la commedia del Ponsard, al Politeama veniva rappresentato il *Ruy Blas* del maestro Marchetti. Ho preferito recarmi al Valle, chè il *Ruy Blas* ormai lo so a memoria. Mi è stato riferito, però, che il Politeama era pieno, e la bell'opera del Marchetti fu in molti punti applaudita. Si volle la replica del duetto dell'atto terzo, eseguito dalla signora Pogliaghi e dal signor Franchini, e dell'aria di Casilda, eseguita dalla signora Guidotti. Ma in complesso il mio *reporter* non è rimasto soddisfattissimo. Faccio conto di udire anch'io il *Ruy Blas* fra breve, e così potrò parlarne di proposito. Tutto il male si ridurrà ad una settimana di ritardo.

Duolmi però di non poter dire altrettanto per alcuni concerti che hanno avuto luogo ad ore *indebite*. Quello per gli operai era annunziato alle 6 1/2; quello della pianista-bambina Gemma Luziani per le 4 1/2 pomeridiane. Se il mio uffizio di giornalista fosse soltanto di scrivere appendici musicali e drammatiche, potrei rispondere a siffatti inviti. Sventuratamente ho molte altre cure. E credo che ben pochi dilettanti di concerti siano disposti a lasciar gli affari o il desinare per udire una *fantasia* per pianoforte o una romanza in *chiave di sol*. Ai due concerti testè accennati il pubblico, per quanto mi si afferma, era scarso, e ne va data la colpa all'ora troppo incomoda. Eppure mi si assicura che entrambi quei concerti meritavano miglior sorte. Della Luziani, poi, bambina di sette anni che suona con prodigiosa sicurezza la musica di Mozart e di Beethoven, ho udito a far le meraviglie da persone autorevolissime. Queste precoci intelligenze musicali hanno d'uopo di essere aiutate con una savia direzione. Io faccio voti affinchè la Luziani sia affidata ad un maestro di vaglia; e così, un giorno, potremo ammirarla, non più come un fenomeno, ma come una pianista di

proposte del primo venuto senza fantasticare sulla possibilità d'aver da fare con un individuo che voglia trarli in trappola. Alla Congregazione del Gesù non sono maestri in alcun tempo i mezzi per l'esecuzione dei propri disegni; sarebbe un far torto alla loro lunga esperienza il credere ad affidare altrui notizie di qualunque minima d'importanza. Era quindi naturale che i Gesuiti stessi provvedessero all'arresto del Wiesinger, il quale però non è senza complici come avvertono i telegrammi di stamane. Il provinciale di Vienna inviato la polizia all'arresto; il generale fa ricorso al diffuso emenitro col telegrafo il ricevimento d'una seconda lettera che il Wiesinger gli avrebbe indirizzata col mezzo però del Padre di Vienna. Anche questa volta l'astuto impiegato, come pure quello di Duchesne, viene attribuito al poco desiderio di nocere, assiduo al sentimento di vendetta ed al fanatismo religioso. Un milione e duecento mila fiorini è la somma decretata, e Bismarck non potrebbe, ove i Gesuiti avessero associato l'offerta, rispondere come il Pisano rispose al moro mandato dal Doria, che mercanteggiano da ladri per la sua testa. Ora si vedrà la qual parte abbia avuto colesto processo in Austria, se le leggi di quell'impero colpiscono l'assistenza in causa dello due lettere scritte ai Gesuiti, o se lo involveranno come nel Belgio, ove il caso avrenne nel modo preciso ed identico come a Vienna.

Sembra che il governo russo abbia voluto dimostrare una particolare gentilezza al governo tedesco coll'estradizione di Dunin sudditi dell'imperatore Alessandro. Non è senza importanza evidente una circostanza, perchè in proposito o a meglio dire l'interpellanza rivolta dal principe Reuss ambasciatore tedesco al gabinetto di Pietroburgo vogliono dire sia una modificazione delle leggi penali esigli ottenuti verso principi e ministri stranieri, si ebbe una accoglienza assai fredda ed incerta. Dicesi che il primo interrogatorio di Dunin abbi dippiù avuto luogo presso il giudice d'istruzione di questo tribunale al quale venne rimesso dalla polizia berlinese.

Le voci che alcuni giornali avanzo sparso sull'origine austriaca di Dunin sono ora contraddette; egli non è punto nativo di Leopoli (Lemberg) come dapprima si era detto. Il suo passaporto russo era spirato da due anni, in seguito a che l'autorità austriaca avrebbe eseguito la consegna al governo di Varsavia prussiana, nel tempi di passo di Dunin, telegrafista di professione, come tale visse per qualche tempo a Leopoli sino al 1868. Trasferitosi a Bukarest ebbe ivi dei disturbi dal governo russo per mezzo rivoluzionarie; le violenze del gabinetto di Pietroburgo rimasero però infruttuose in seguito alla protezione che il console generale francese avea creduto di dovergli accordare. In quell'epoca Dunin scrivevà delle corrispondenze politiche per i giornali di Leopoli, di Cracovia e di Parigi.

La *Montagn Zeitung* dell'altro ieri vuol sapere che il discorso del conte Münster ambasciatore a Londra abbia incontrato la generale disapprovazione del principe Bismarck che egli stesso come il cancelliere ci volere; la pubblicazione degli atti sul processo Arnim lo prova a sufficienza. Ora da coloste principio così assolutamente contrario alla dignità di un ambasciatore, il conte Münster ha dovuto ricevere una strana delicata di questi giorni, sarebbe il richiamo a Parigi, sarebbe necessariamente una strana dilemma da cui assolutamente non v'ha più scampo. O l'ambasciatore nascerà avere voluto portare nel proprio nome personale, ovvero sopra se la lesa dei suoi superiori e tenendo un discorso pubblico di carattere politico avrebbe compiuto un atto senza avere avuto l'incarico.

Ciò è vero che in tal modo gli ambasciatori non saranno più in avvenire come un tempo, dei funzionari con attribuzioni limitate, autorizzati ad una certa iniziativa, diretta dal proprio criterio; la loro azione sarebbe circoscritta ai movimenti automatici voluti dalle più minute istruzioni. Ma pure che sia codesta l'opinione prevalente la questo momento; la posizione del conte Münster sembra scossa e pare che seriamente abbia pensato a questo da cui non richiamo. Vi saranno le smentite degli uffiziosi, seguiranno la *Montagn Zeitung*, ma in fondo la crisi vi è e niuno ne dubita.

La libertà della stampa in Germania è tutt'altro che un modello per gli altri paesi. Se ne accorgono tutti i redattori della *Frankfurter Zeitung*, i quali sarebbero assai probabilmente in carcere e fra pochi giorni a far conoscenza colle carceri criminali della Prussia libera assoluta. Il procuratore del re ha trovato il pelo nell'uovo d'una corrispondenza inviata sotto la cifra Z. da Siera alla *Frankfurter Zeitung*; egli s'è fiutato in capo di volerne fare un'accusa terve. In ciò la ripetizione dell'esperimento fatto a Berlino col corrispondente inglese Kingston del quale a suo tempo non mancai di scriverti. Ilavvi però questa volta la differenza che i redattori di Francoforte non sono tagliesi, ma tedeschi, vale a dire uditi dall'inquero tedesco. Il redattore Stera, ai pari degli altri tre redattori Curti, Seyrigh e Hollhof, venne diffidato a palesare l'autore degli articoli incriminati e di conformare le sue deposizioni coi giuramento. L'autore è uno degli stessi redattori, ed i testimonianza, basandosi giustamente sulla legge la quale nel caso di una assai probabile complicità assenza dall'obbligo di testificare ed assiste dal giuramento. Il giudice d'istruzione attimenti e tutti i redattori furono condannati a 30 marchi di multa sotto la comminatoria d'andare in prigione sotto 48 ore se non si pagano. All'inglese Kingston s'avevano accordate delle dilazioni di settimane e mesi fin un'udienza e l'intera si quattro tedeschi si comportano disgiorni. Che ne avverrà? I redattori dopo aver interposto ricorso al Tribunale superiore il quale annullerà la sentenza del primo giudice, possono attendersi di ora in ora la conferma dell'ordine d'andare in carcere, per aver voluto assumere a dividere coraggiosamente la responsabilità di un articolo pubblicato sotto la firma del direttore responsabile.

Ma qual maggiore guarentigia per l'adempimento delle prescrizioni delle leggi si può domandare oltre la promessa d'assumere la responsabilità penale per l'autore? Tutta la stampa ed il commercio per questo singolare procedere delle autorità, e siccome la *Frankfurter Zeitung* corre il pericolo di vedersi privata di tutte il suo personale di redazione da un momento all'altro, i confratelli della stampa in Francoforte si sono offerti a supplire personalmente al loro ufficio fintanchè non siano ristabilite nuovi in libertà. Ora s'aspetta anciosamente la decisione del tribunale superiore.

Non son punto d'ultime delle segreenti questo strano processo di cui si trattarà nel prossimo Congresso dei giornalisti, fissato ai 21, 22 e 23 agosto nella città libera di Brema. L'ordine del giorno concernerà nei giorni di Pentecoste in un'adunanza tenutasi a Lipsia enumera una serie di quistioni importantissime, lo quali non interessano soltanto la stampa tedesca, ma bensì quella di tutti gli altri paesi.

Havvi per esempio nell'ordine del giorno la questione della cauzione, quella della repressione delle discussioni avanti i tribunali, quistione di cui nel decorso novembre si è occupata anche l'*Opinione*, e proposte d'una condanna subita dalla *Diorsen Zeitung*.

Un altro argomento d'importanza è la questione dell'assistenza in giudizio. Si tratterà cioè di regolare in guisa la protezione che il console generale francese avea creduto di dovergli accordare. In quell'epoca Dunin scrivevà delle corrispondenze politiche per i giornali di Leopoli, di Cracovia e di Parigi.

La *Montagn Zeitung* dell'altro ieri vuol sapere che il discorso del conte Münster ambasciatore a Londra abbia incontrato la generale disapprovazione del principe Bismarck che egli stesso come il cancelliere ci volere; la pubblicazione degli atti sul processo Arnim lo prova a sufficienza. Ora da coloste principio così assolutamente contrario alla dignità di un ambasciatore, il conte Münster ha dovuto ricevere una strana delicata di questi giorni, sarebbe il richiamo a Parigi, sarebbe necessariamente una strana dilemma da cui assolutamente non v'ha più scampo. O l'ambasciatore nascerà avere voluto portare nel proprio nome personale, ovvero sopra se la lesa dei suoi superiori e tenendo un discorso pubblico di carattere politico avrebbe compiuto un atto senza avere avuto l'incarico.

Ciò è vero che in tal modo gli ambasciatori non saranno più in avvenire come un tempo, dei funzionari con attribuzioni limitate, autorizzati ad una certa iniziativa, diretta dal proprio criterio; la loro azione sarebbe circoscritta ai movimenti automatici voluti dalle più minute istruzioni. Ma pure che sia codesta l'opinione prevalente la questo momento; la posizione del conte Münster sembra scossa e pare che seriamente abbia pensato a questo da cui non richiamo. Vi saranno le smentite degli uffiziosi, seguiranno la *Montagn Zeitung*, ma in fondo la crisi vi è e niuno ne dubita.

La libertà della stampa in Germania è tutt'altro che un modello per gli altri paesi. Se ne accorgono tutti i redattori della *Frankfurter Zeitung*, i quali sarebbero assai probabilmente in carcere e fra pochi giorni a far conoscenza colle carceri criminali della Prussia libera assoluta. Il procuratore del re ha trovato il pelo nell'uovo d'una corrispondenza inviata sotto la cifra Z. da Siera alla *Frankfurter Zeitung*; egli s'è fiutato in capo di volerne fare un'accusa terve. In ciò la ripetizione dell'esperimento fatto a Berlino col corrispondente inglese

---

prim'ordine. Molti bambini incominciarono a dar concerti in tenerissima età; quanti, parlando solo dei nostri tempi, continuarono ad essere applauditi quando furono più innanzi negli anni? Non ne conosco che due: il pianista Alfredo Jaell e il nostro Rendano.

A proposito del Rendano, ho ricevuto alcuni suoi componimenti per pianoforte, testè pubblicati dal Ricordi. Della *Gavotta e canzone calabrese* non parlo: quando l'egregio pianista la suonò nei suoi concerti a Roma. Un pezzo veramente caratteristico è la *Marche des suivis contre les grenouilles*, illustrazione musicale della *Batrachomuomachia* d'Omiro; e molto affettuose sono le *Reminiscenze d'una serata d'addio a Milano*. Il Rendano è compositore elegante e pianevole, quantunque non abbia sempre avuto il coraggio di formarsi uno stile proprio.

In Italia si sente il bisogno di ritornare all'opera buffa. Graditissime furono le tre rappresentazioni del *Don Pasquale* di Donizetti, date all'Argentina da una compagnia venuta da Napoli. Peccato che queste rappresentazioni non fossero state abbastanza preparate. Sieno in tempi propizi si preservisti e si farvoririni, e nessuno più farne a meno. Le rappresentazioni musicali all'Argentina terminarono quando il pubblico incominciava a prenderci gusto. Non dirò che fosse un *Don Pasquale* perfetto; il tenore è troppo signanto per la sua parte e quanto al Del Buono, che dopo aver raccolto allori in gran copia come baritono, ora cercdisce in qualità di buffo, gli si può pronosticare un fiasco se non rinuncia alla nuova carriera. Per buffo, ha voce più del bisogno; ha inoltre *vis comica*, e, pel bene dell'arte, desidero che questo suo tentativo non riesca a nonno, e che Don Pasquale diventi Don Magnifico, Don Bartolo, Dulcamara e via discorrendo, poichè la stirpe dei buoni buffi corre pericolo di estinguersi.

Un'altra prova del desiderio generale di udir musica gaia e brillante l'abbiamo nelle operette che hanno invaso molti teatri d'Italia, e che, in fondo, sono una forma più volgare dell'antica opera buffa italiana. Ora vediamo che anche parecchi maestri italiani si danno a scrivere di tali operette. Al teatro Quirino si rappresenta da alcune sere, con gran plauso, un'operetta con musica scritta espressamente da due maestri di Roma che hanno conservato l'incognito. Ma in un teatro, dove recita Pulcinella, è naturale che sia il segreto di Pulcinella anche l'autore. Ho capito dai due maestri noto *lippis et tonsoribus* che gli autori della *Vendetta di un folletto* sono i maestri Giuseppe e Leopoldo Miliotti. Lo spartito racchiude un buon numero di pezzi; non tutti, a mio avviso, di ugual valore. Ma ve ne sono tre — il vivacissimo terzetto nell'atto secondo, la mossa *berceuse* nell'atto terzo, e il brindisi viracce nell'atto quarto — che farebbero onore a qualunque compositore di musica. La *berceuse*, principalmente, è un gioiello. Il rimanente dell'operetta contiene idee spesso felici frammiste a qualche reminiscenza. L'strumentale è, in generale, troppo fragoroso, ma non so se può dare colpa ai maestri, i quali sapevano bene che al Quirino non si poteva pretendere le stesse cose che si possono esigere dal Teatro Reale dell'Opera. Ad ogni modo, i due maestri hanno dato prova di molta abilità e di molta vena melodica, e sono certo che, se vorranno, potranno scrivere un'operetta che farà il giro di tutti i teatri d'Italia.

Ho sentito con piacere che il Comune di Roma ha deciso di dare un sussidio annuo di 3000 lire alla Società orchestrale romana, la quale, sotto la direzione del maestro Sgambati, ha dato finora sei concerti, che hanno avuto un successo splendido. Il Comune ha fatto bene a dare il suo appoggio a questa Società, che ha già reso un grande servizio all'arte, e che ne può rendere ancora molti altri. Ho sentito con piacere che il Comune di Roma ha deciso di dare un sussidio annuo di 3000 lire alla Società orchestrale romana, la quale, sotto la direzione del maestro Sgambati, ha dato finora sei concerti, che hanno avuto un successo splendido. Il Comune ha fatto bene a dare il suo appoggio a questa Società, che ha già reso un grande servizio all'arte, e che ne può rendere ancora molti altri.

---

proposte del primo venuto senza fantasticare sulla possibilità d'aver da fare con un individuo che voglia trarli in trappola. Alla Congregazione del Gesù non sono maestri in alcun tempo i mezzi per l'esecuzione dei propri disegni; sarebbe un far torto alla loro lunga esperienza il credere ad affidare altrui notizie di qualunque minima d'importanza. Era quindi naturale che i Gesuiti stessi provvedessero all'arresto del Wiesinger, il quale però non è senza complici come avvertono i telegrammi di stamane. Il provinciale di Vienna inviò la polizia all'arresto; il generale fa ricorso al diffuso emenitro col telegrafo il ricevimento d'una seconda lettera che il Wiesinger gli avrebbe indirizzata col mezzo però del Padre di Vienna. Anche questa volta l'astuto impiegato, come pure quello di Duchesne, viene attribuito al poco desiderio di nocere, assiduo al sentimento di vendetta ed al fanatismo religioso. Un milione e duecento mila fiorini è la somma decretata, e Bismarck non potrebbe, ove i Gesuiti avessero associato l'offerta, rispondere come il Pisano rispose al moro mandato dal Doria, che mercanteggiano da ladri per la sua testa. Ora si vedrà la qual parte abbia avuto colesto processo in Austria, se le leggi di quell'impero colpiscono l'assistenza in causa delle due lettere scritte ai Gesuiti, o se lo involveranno come nel Belgio, ove il caso avrenne nel modo preciso ed identico come a Vienna.

Sembra che il governo russo abbia voluto dimostrare una particolare gentilezza al governo tedesco coll'estradizione di Dunin sudditi dell'imperatore Alessandro. Non è senza importanza evidente una circostanza, perchè in proposito o a meglio dire l'interpellanza rivolta dal principe Reuss ambasciatore tedesco al gabinetto di Pietroburgo vogliono dire sia una modificazione delle leggi penali esigli ottenuti verso principi e ministri stranieri, si ebbe una accoglienza assai fredda ed incerta. Dicesi che il primo interrogatorio di Dunin abbi dippiù avuto luogo presso il giudice d'istruzione di questo tribunale al quale venne rimesso dalla polizia berlinese.

Le voci che alcuni giornali avanzo sparso sull'origine austriaca di Dunin sono ora contraddette; egli non è punto nativo di Leopoli (Lemberg) come dapprima si era detto. Il suo passaporto russo era spirato da due anni, in seguito a che l'autorità austriaca avrebbe eseguito la consegna al governo di Varsavia prussiana, nel tempi di passo di Dunin, telegrafista di professione, come tale visse per qualche tempo a Leopoli sino al 1868. Trasferitosi a Bukarest ebbe ivi dei disturbi dal governo russo per mezzo rivoluzionarie; le violenze del gabinetto di Pietroburgo rimasero però infruttuose in seguito alla protezione che il console generale francese avea creduto di dovergli accordare. In quell'epoca Dunin scrivevà delle corrispondenze politiche per i giornali di Leopoli, di Cracovia e di Parigi.

La *Montagn Zeitung* dell'altro ieri vuol sapere che il discorso del conte Münster ambasciatore a Londra abbia incontrato la generale disapprovazione del principe Bismarck che egli stesso come il cancelliere ci volere; la pubblicazione degli atti sul processo Arnim lo prova a sufficienza. Ora da coloste principio così assolutamente contrario alla dignità di un ambasciatore, il conte Münster ha dovuto ricevere una strana delicata di questi giorni, sarebbe il richiamo a Parigi, sarebbe necessariamente una strana dilemma da cui assolutamente non v'ha più scampo. O l'ambasciatore nascerà avere voluto portare nel proprio nome personale, ovvero sopra se la lesa dei suoi superiori e tenendo un discorso pubblico di carattere politico avrebbe compiuto un atto senza avere avuto l'incarico.

Ciò è vero che in tal modo gli ambasciatori non saranno più in avvenire come un tempo, dei funzionari con attribuzioni limitate, autorizzati ad una certa iniziativa, diretta dal proprio criterio; la loro azione sarebbe circoscritta ai movimenti automatici voluti dalle più minute istruzioni. Ma pure che sia codesta l'opinione prevalente la questo momento; la posizione del conte Münster sembra scossa e pare che seriamente abbia pensato a questo da cui non richiamo. Vi saranno le smentite degli uffiziosi, seguiranno la *Montagn Zeitung*, ma in fondo la crisi vi è e niuno ne dubita.

La libertà della stampa in Germania è tutt'altro che un modello per gli altri paesi. Se ne accorgono tutti i redattori della *Frankfurter Zeitung*, i quali sarebbero assai probabilmente in carcere e fra pochi giorni a far conoscenza colle carceri criminali della Prussia libera assoluta. Il procuratore del re ha trovato il pelo nell'uovo d'una corrispondenza inviata sotto la cifra Z. da Siera alla *Frankfurter Zeitung*; egli s'è fiutato in capo di volerne fare un'accusa terve. In ciò la ripetizione dell'esperimento fatto a Berlino col corrispondente inglese Kingston del quale a suo tempo non mancai di scriverti. Ilavvi però questa volta la differenza che i redattori di Francoforte non sono tagliesi, ma tedeschi, vale a dire uditi dall'inquero tedesco. Il redattore Stera, ai pari degli altri tre redattori Curti, Seyrigh e Hollhof, venne diffidato a palesare l'autore degli articoli incriminati e di conformare le sue deposizioni coi giuramento. L'autore è uno degli stessi redattori, ed i testimonianza, basandosi giustamente sulla legge la quale nel caso di una assai probabile complicità assenza dall'obbligo di testificare ed assiste dal giuramento. Il giudice d'istruzione attimenti e tutti i redattori furono condannati a 30 marchi di multa sotto la comminatoria d'andare in prigione sotto 48 ore se non si pagano. All'inglese Kingston s'avevano accordate delle dilazioni di settimane e mesi fin un'udienza e l'intera si quattro tedeschi si comportano disgiorni. Che ne avverrà? I redattori dopo aver interposto ricorso al Tribunale superiore il quale annullerà la sentenza del primo giudice, possono attendersi di ora in ora la conferma dell'ordine d'andare in carcere, per aver voluto assumere a dividere coraggiosamente la responsabilità di un articolo pubblicato sotto la firma del direttore responsabile.

Ma qual maggiore guarentigia per l'adempimento delle prescrizioni delle leggi si può domandare oltre la promessa d'assumere la responsabilità penale per l'autore? Tutta la stampa ed il commercio per questo singolare procedere delle autorità, e siccome la *Frankfurter Zeitung* corre il pericolo di vedersi privata di tutte il suo personale di redazione da un momento all'altro, i confratelli della stampa in Francoforte si sono offerti a supplire personalmente al loro ufficio fintanchè non siano ristabilite nuovi in libertà. Ora s'aspetta anciosamente la decisione del tribunale superiore.

Non son punto d'ultime delle segreenti questo strano processo di cui si trattarà nel prossimo Congresso dei giornalisti, fissato ai 21, 22 e 23 agosto nella città libera di Brema. L'ordine del giorno concernerà nei giorni di Pentecoste in un'adunanza tenutasi a Lipsia enumera una serie di quistioni importantissime, lo quali non interessano soltanto la stampa tedesca, ma bensì quella di tutti gli altri paesi.

Havvi per esempio nell'ordine del giorno la questione della cauzione, quella della repressione delle discussioni avanti i tribunali, quistione di cui nel decorso novembre si è occupata anche l'*Opinione*, e proposte d'una condanna subita dalla *Diorsen Zeitung*.

Un altro argomento d'importanza è la questione dell'assistenza in giudizio. Si tratterà cioè di regolare in guisa la protezione che il console generale francese avea creduto di dovergli accordare. In quell'epoca Dunin scrivevà delle corrispondenze politiche per i giornali di Leopoli, di Cracovia e di Parigi.

Parlerassi infine di parecchie cose d'ordine, come dell'ordinamento dell'archivio giornalistico, della fondazione di un ufficio di accenno per giornalisti vecchi ed inetti al lavoro, dell'istituzione d'un ufficio per il collocamento di direttori, redattori e corrispondenti nel giornalismo, ecc., ecc.

FRANCIA

quale assistevano tutti gli antichi pretetti dell'impero, cinquantasette sopra sessanta si pronunciarono, sanza esitazione, per lo scrutinio di circondario.

— L'*Union* dichiara che in questo momento cauto riunioni di legittimisti della provincia discutono la situazione attuale.

— L'*Univers*, contrariamente alla notizia del *Daily Telegraph*, dice che le cerimonia della consacrazione della chiesa di Nancy si farà all'epoca fissata e cioè giugno non non a spese del tedeschi, ma della Casa d'Alsazo-Lorena, quel tempio fu costruito. L'imperatore d'Austria si farebbe rappresentare alla cerimonia, alla quale assisterebbero dei principi austriaci.

— La Commissione parlamentare, incaricata dell'esame dei documenti relativi al fallimento del deputato Bialle, ha deciso in si debba proporre all'Assemblea la di lui decadenza dalle funzioni di deputato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 MAGGIO

(118ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia d'aver composto la Commissione che dovrà esaminare il progetto di legge sulla Società commerciali, degli on. deputati: Castelineo, Carsezza, Masfrin, Mari, Pavoncelli, Pericoli, Rostelli, Spantigati e Torrigiani.

La Commissione che dovrà esaminare il progetto di Codice penale fu, pure, presidenza, composta degli on. deputati: Bacelli Enrico, Chiesa, Costagnola Matteo, Crispi, De Dominicis, Mancini, Monca, Parpaglia, Pirelli, Pisani, Puccioni, Tajani, Tarantini, Villa e Vare.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge relativo alla sovratasse ad alcune qualità di tabacchi.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio per proseguire il suo discorso.

MINGHETTI (pres. del Cons.) risponde le osservazioni ieri fatte in risposta alle obbiezioni dell'oner. Maiorana e difende la condotta del governo nei suoi rapporti verso la Regia.

Parla dell'applicazione del monopolio alla Sicilia e di ogni disegno degli atti del governo.

Il ministro accetta che la Commissione non abbia inteso di censurare il ministero, ma l'on. Maiorana ha emesso dei dubbi ed è necessario che la Commissione dica francamente se abbe l'intendimento di censurare il ministero in questa questione.

BELLA (relatore). L'avrebbe detto se avesse avuto questa intenzione.

MINGHETTI. Le parole del relatore, come la relazione, provano che la maggioranza della Commissione non ebbe punto l'intenzione di censurare il ministero della finanza e che non divide l'opinione dell'on. Maiorana che esso sia stato inabile e debole.

L'on. ministro assicura il nuovo la Commissione che prosegnirà gli studi per cercare che il provento dei tabacchi diventi maggiore.

L'on. Maiorana ha sollevato anche la questione politica a proposito dei tabacchi. L'on. ministro ben crede che questo progetto di legge sia nelle opportune ad una discussione politica. Dirà solo che non gli sembra che questo sonione sia stata sterile. Esso lavoce fu più proficuo delle precedenti; la provata i progetti di legge che vennero discussi ed approvati.

Si parlò del progetto sulle circoscrizioni territoriali. Il governo presentò la due legge in questa sessione ed il ministero ha fatto distarie ed ha chiesto che se ne facesse una questione sola. Ecco tutto. Al ministero parevo inutile far due discussioni politiche su quel progetti.

Il ministero ha la coscienza di aver mantenuto inalterate il suo programma. La ritira tributaria è amministrativamente assai meno incerta per arrivare al pareggio, uno strumento finanziario. Non si può pensare ai miglioramenti quando la cassa langue, non si può mandare l'umanità a bagni se non è alzato di lotto.

Bisogna prima provvedere al riordinamento finanziario. Perchè non avete il coraggio di accordare al governo tutti i mezzi che esso vi proponeva per raggiungere il pareggio;

Ottiene questo e sia sicuro l'on. Maiorana che troverà in me un uomo più che altri disposto a volere la riforma tributaria. (*Bene, segni d'approvazione a destra*).

Il ministero crede di aver fatto una cosa giusta e buona.

Si chiude la discussione generale.

BELLA domanda la parola.

TORRIGIANI parla contro la chiusura.

BELLA (relatore) domanda che gli sia rivista la parola.

MINGHETTI crede pure che il relatore abbia diritto di parlare.

PRES. Darà la parola, tutti la chiusura. Non è approvata.

BELLA (relatore). Lo scopo di tutte le indagini della Commissione circa i compensi è l'utilità della Regia.

Si ottenne un miglioramento nella legge e questo è l'essenziale.

La piccola variazione all'art. 3, per esempio, vale un quadrannio, un milione.

Nessuno deve lagnarsi se la Commissione non fu tanto entusiasta nell'approvare il contratto e se ha fatto quelle indagini che doveva fare.

L'on. relatore non crede d'aver mancato ai doveri verso i suoi amici politici, perchè i partiti politici vanno bene se fanno bene.

Nella Relazione non è espresso che una opinione in un modo più o meno forte un biasimo. Il ministro deve desiderare di vedere se sia di difficile contestazione la materia finanziaria.

L'on. relatore svolge delle considerazioni intorno alle modificazioni proposte dalla Commissione sul progetto di legge e dichiara che non ha alcuna difficoltà a che esse vengano. Non conviene steggiarsi su un sistema, per cui una parte della Camera

---

debba trovar tutte benissimo, dall'altre tutto malissimo. Bisogna star lontani da queste esagerazioni, perchè diventa insanabile.

PRES. mette ai voti la chiusura della discussione generale.

È approvata.

PRES. annunzia un ordine del giorno dell'on. Minervini.

L'ordine del giorno non è approvato. (*Rumori*).

BRANCA svolge un suo ordine del giorno.

Dichiara di approvare l'aumento di tabacchi, ma non la sovrazione della Regia.

Crede che la Commissione non fu compenetrata del complesso delle altre o che d'altronde è impossibile disgiungere una proposta dall'altra, *perchè il R. governo fa dei patti circa la sopratassa una espressa condizione del suo consenso alla convenzione pel monopolio delle vendite di Sicilia*, dell'on. Maiorana.

Non si può pensare di sopprimere la sovratassa senza compensi.

Altre aziende si associa alle considerazioni fatte dal precedente oratore, ma come una precauzione si debba prendere onde non si possa presentare nuovamente il caso in cui il governo sia per presentare del prezzo di alcuni tabacchi non abbiano a servire d'esempio e di precedente in qualsiasi altro caso, ma egli ciò non pertante inclina a credere che la Società dovrà garantire alle proposte, poichè se l'insieme dei provvedimenti a delle proposte presentate dal governo fosse stato conosciuto dalla Camera, ritiene la maniera dell'Assemblea, il Consiglio non avrebbe deliberato di raccomandarne l'adozione. Che sarà presto però bene ricercare nel processo dell'adunanza delle raccomandazioni state fatte, ed aggiunge che egli, a nome dell'intero Consiglio, prenda atto delle raccomandazioni fatte dall'oratore e che il governo farà dell'ordine del giorno precedentemente presentato.

L'oratore dice che questo breno di proposte non è che un amministrare, e che invitato la massima del comparo e lasciar comparo, e che il governo nel contratto colla Regia ha perduto nuovo milione.

Il linguaggio della Regia ha aperto gli occhi alla Commissione, e l'oratore dichiara d'esser d'accordo coll'on. Solla nel giudizio sul contratto tra la Regia e il Governo, ma non è d'accordo con lui nel modo di manifestar questo giudizio.

Dice che si deve approvare il decreto del 1874 senza aggravare il contratto colla Regia ed i compensi relativi.

MINGHETTI (pres. del Consiglio) dichiara che non si preoccupa punto dei verbali della Regia; che, nonostante ministero dalle finanze del Regno, fa gli interessi dell'erario colla guida della giustizia.

Accenna alle studiate mutazioni di tariffa in altre qualità di tabacchi e che alla riforma della seconda presenterà il risultato degli studi che farà.

Non crede che il governo debba fare una cosa giusta e buona.

Si chiude la discussione generale.

BELLA (relatore) domanda che gli sia rivista la parola.

Non è approvata.

MINGHETTI propone che il progetto di legge sulla pubblica sicurezza sia messo all'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

PRES. Dichiara aperte le iscrizioni per la discussione di quel progetto di legge.

Chi è inscritto vuole aggiungere al saggio presidenziale ad iscrivarsi.

PRES. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo alla sovratassa sui tabacchi e di quello concernente la convenzione colla Società dei beni demaniali.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato della votazione:

1. Progetto di legge sulla Convenzione tra lo Stato e la Società dei beni demaniali.

Presenti e votanti 218 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 147 — Voti contrari 71.

La Camera approva.

2. Sopratasa ad alcune qualità di tabacchi.

Presenti e votanti 218 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 142 — Voti contrari 76.

La Camera approva.

La seduta è tolta ore 6 30.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina alle ore 10 è stato ricevuto da Sua Maestà il Re, col solito cerimoniale di Corte, il signor Coello, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano quale incaricato d'affari del re di Spagna presso la Corte italiana.

—

Un triste fatto ha funestato ieri la nostra città.

Il prof. Tommaso Aloysio Tevara, insigne incisore e condirettore della regia calcografia, si tolse ieri la vita. Egli aveva 67 anni ed aveva ottenuto varie onorificenze dal Re e dal governo per varie sue opere veramente mirabili.

Ieri mattina di buon'ora disse di volere uscire di casa per passare un po' fresconla, ma non uscì e si rinchiuse nel suo studio. Frattanto era aspettato agli uffici della Calcografia per le ore 8. Aveva egli stesso stabilito l'ora. Non si trova. Chiesto di lui, la persona di servizio risponde che ora uscito. Passano le ore, non lo si trova. In tutta la giornata fatte non diedero alcun risultato.

Finalmente si pensò di entrare l'uscio della camera in cui teneva il suo studio, e fu trovato disteso sovra un seggiolone, morto da più ore, colla pistola in mano e presso la bocca una pistola ancora carica.

Sembra che egli sia venuto nella deliberazione di suicidarsi, come lo ora lo trova, poichè in uno degli scritti trovati col suo sangue sulle pareti egli indica l'ora 8 1/2 ant. e dice in quelle: 8 1/2. *Colla scienza ed esperienza sovrastata e schezza attendendo la morte.*

Più sotto: *Dio onnipotente, perdonatemi come io perdono ai miei nemici.*

In un libro parte della pareva scritto: *Mi ritorna la ragione, Dio mio salvami l'anima.*

Che la sua agonia sia stata lunga e penosissima lo dimostra l'avere scritto in un altro angolo del muro: *E mezzogiorno e non sono ancor morto.*

Egli si era seguito la vena di ambo le braccia, versò il sangue in un pistiello, vi pulisse un pennello e scrisse.

Pare che egli stesso fosse risoluto a questo orribile passo per ragioni di un accenno di paesi. E, quantunque da alcuni giorni egli si fosse mostrato di umore alquanto strano, niuno avrebbe mai che la sua ragione sarebbesi a tal punto turbata da giungere a quell'eccesso.

Alcuni giornali indistro avevo domandata ed ottenuta la licenza di allontanarsi dalla Calcografia, per recarsi a Messina, sua patria, ed aveva fatti i preparativi per la partenza del vapore che da suo fratello di 83 anni gravemente malato.

Ieri l'altro erasi recato a prender congedo dal ministro e della pubblica istruzione e dalle disposizioni per la breve sua assenza, ed era fissato che sarebbe partito stasera.

Mancava da 27 anni da Messina e gli è stati gli avevano detto che sarebbe stato accolto a braccia aperte.

Che è avvenuto nel frattempo a turbargli la mente? Quale il disperato proposito di per fine alla sua vita?

Le parole che si troveranno scritte col pennello intinto nel suo sangue lungo le pareti del suo studio non lo smarrano ora col loro truvagliarono rivali e invidiosi della sua fortuna.

Quel ha cessato di vivere l'illustre artista, che arricchì l'Italia di stupende stampe, degne d'un valente disegnio del Tocchi, le tre sui che furono la direzione della Calcografia, mentre una grande operosità e credo l'amministrazione per modo che i preventi della vendita della incisioni erano vevano a cifre sempre aumentando. Ma non ebbe ripose e non ebbe animo di resistere a' nemici. Morì di 67 anni.

Il dolore che presentemente alle sua morte si era intratenuto a giuocare a *tarocchi* fino alle 11 pom. e ne aveva dato alcun segno

---

pandagli insoltre che la Commedia Francese è ben lieta di associarsi all'omaggio così legittimamente reso dalla città di Venezia al suo dei suoi più nobili figli.

Voglia aggradire, signor ministro, l'attestato della mia profonda considerazione.

L'amministratore generale
del Teatro Francese
EMILIO PERRIN.

La deliberazione presa dal Comitato d'amministrazione del Teatro francese è di quelle che non hanno dnopo d'encomio.

La seconda notizia riguarda l'*Aricsto* del Cossa, che, rappresentato a Ferrara, fu immediatamente riprodotto dalla Compagnia Marini e Ciotti a Bologna. Stamane ho ricevuto il seguente telegramma:

Bologna, 30 *maggio*. — Inverso l'*Aricsto* del Cossa ebbe qui un esito brillantissimo. Plebiscito chiamate all'autore e agli attori. Applaudite le scene del Bazzani. Replicasi.

Desidero che l'*Aricsto* venga presto rappresentato a Roma, e così il nostro pubblico sia posto in grado di dare intorno al medesimo il suo giudizio.

F. D'ARCAIS.

Il comm. Nigra ha con splendida solerzia mantenuto la sua promessa, ed ieri, celebrare diretta al comm. Fornoni sindaco di Venezia, gli dava notizia di aver già raccolta per le sopra menzionate l'egregia somma di L. 2000, con nella quarta sottoscrizioni, che sono le seguenti:

Teatro Francese L. 500; sig. Alberti L. 500; conte de Camondo L. 500; conte B. de Concasa L. 500.

L'efforta del teatro Francese era accompagnata dalla bella lettera seguente:

Parigi, 18 maggio 1875.

Al Sig. Cavalier. Nigra
Ambasciatore d'Italia

Con una lettera del 28 aprile prossimo passato, Ella mi ha fatto l'onore di dirmi che la città di Venezia si propone d'innalzare un monumento alla memoria di Carlo Goldoni, e che il Comitato per la sottoscrizione avrebbe voluto che pincere che il Teatro Francese si ricordasse che quell'eccellente scrittore abbe a comporre, per le sceno francesi, degli ingegnosi lavori, che figurano ancor oggi nel suo repertorio.

In fatti conoscevo al Comitato d'amministrazione il vivo, di cui Ella volle farmi interprete, ed il Comitato ha immediatamente deliberato in favore della sottoscrizione una somma di 500 franchi.

Io ho l'onore, o signor ministro, di trasmettervi questa somma, pregandola a voler farla pervenire al presidente del Comitato, perfezionamento.

Gradisca, signor ministro, l'attestato della mia perfetta considerazione.

L'amministratore generale
del Teatro Francese
EMILIO PERRIN.

La deliberazione presa dal Comitato d'amministrazione del Teatro francese è di quelle che non hanno dnopo d'encomio.

La seconda notizia riguarda l'*Aricsto* del Cossa, che, rappresentato a Ferrara, fu immediatamente riprodotto dalla Compagnia Marini e Ciotti a Bologna. Stamane ho ricevuto il seguente telegramma:

Bologna, 30 *maggio*. — Inverso l'*Aricsto* del Cossa ebbe qui un esito brillantissimo. Plebiscito chiamate all'autore e agli attori. Applaudite le scene del Bazzani. Replicasi.

Desidero che l'*Aricsto* venga presto rappresentato a Roma, e così il nostro pubblico sia posto in grado di dare intorno al medesimo il suo giudizio.

F. D'ARCAIS.

di mentale alterazione; soltanto accenna non l'amico un poco di mal di nervi, aggiungendone il tempo a'telettrizzati dall'atmosfera.

In tutti i modi la perdita del pregevolissimo artista ha destato un vero senso di dolore in tutti i suoi amici e in tutti coloro che, oltre all'aggiogo, avevano potuto apprezzare le doti dell'intimo suo.

I funerali avranno luogo domani, 31, alle 3 pom. Il cortegio funebre muoverà dal palazzo della Calcografia, via della Stamperia, N. 6.

I nostri lettori forse ricorderanno come nel finire dell'aprile scorso due signore inglesi Hamilton e Douglas, recatesi in carrozza fuori la porta S. Paolo, furono alla distanza di 12 miglia da Roma, seminece aggredite e derubate dell'orologio e di altri gingilli d'oro che avesso seco.

Fu molto strepitato per queste fatte, specialmente dai giornali inglesi, i quali dipinsero ora tinte fosche ed esagerate le condizioni della nostra sicurezza pubblica. Ai cui, dunque, prima degli altri, dinno la notizia che i due grassatori sono stati arrestati, non solo, ma che sono stati egualmente ritrovati l'orologio, i pendenti e tutti gli altri oggetti derubati.

Quei due grassatori (uno de' quali apparteneva già al corpo dei dragoni pontificii ed era caporale) sono gli autori di parecchie delle grassazioni che si commisero in quei giorni fuori alcune porte della città.

In seguito delle grassazioni sopraccennate la Questura avea domandato dei locali fuori le porte della città ad alcuni proprietari per istabilirvi provvisoriamente una stazione di guardie di pubblica sicurezza.

Queste stazioni erano quattro: una sulla via di S. Giovanni, l'altra su quella di San Sebastiano, una terza presso Porta Maggiore, ed un'ultima fuori la porta S. Paolo.

Tutti i proprietari, fra i quali il principe D. Alessandro Torlonia, hanno cedute gratuitamente i locali; e alla Questura non è restato che mandare una lettera di ringraziamento ai cittadini per la cortesia usata.

Abbiamo ricevuto alcuni richiami di geniori, i quali si lamentano che i loro figliuoli sono maltrattati dai maestri e maestre in alcune scuole comunali.

Noi abbiamo sempre creduto a credere che per punire i ragazzi si usino modi sconvenienti e brutali, ma poichè ieri stesso ci venne ripetuto un fatto che non fa onore alla signora maestra che lo ha commesso, preghiamo i signori direttori e direttrici della scuole a voler sorvegliare incessantemente i loro dipendenti, onde il mal operare di pochi non rechi aerdito all'intiero e benemerito coto degli insegnanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 29 maggio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° a 11 mare. L'altezza della stazione è di 49,80 metri.

Barometro a mezzodì = 760,7

Termometro centigrado

Massimo = 29,3 — Minimo = 16,2

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta = 11,64

Vento dominante. Est. Sud-Est moderato

Stato del cielo. Quasi sempre coperto con gocce ed isolevalli nella mattina.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

LOTTO

Estrazione del 29 maggio 1875.

Bari	7	90	27	73	40
Firenze	24	49	8	47	30
Milano	27	28	10	87	33
Napoli	8	19	46	81	17
Palermo	23	59	80	54	4
Torino	16	90	82	39	75
Venezia	47	37	83	86	86

L'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato l'originale del dispaccio che annunziava essere stati pronunciati dai discorsi dei professori Brunetti, Semmola, Pacinotti e Gabinelli a Pavia per l'inaugurazione del monumento al Morgagni. Il dispaccio è firmato dalla *Commissione municipale*. L'*Esperanza* è dunque fuorì di causa, e spetta alla *Commissione municipale* di spiegare l'arcano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il 28 corrente incominciò la terza Sezione a spiegazione di tredici straordinarie delle Assise di Roma. Vengono trattate le seguenti cause:

Venerdì, 28 maggio — Acc. Municipio difensore d'ufficio Domenico Ferri, qualificato; testi S. P. M. Moratori, avv. Natali Colosevich.

Sabato, Acc. Teatini Bruno condotto fatto a fatto; testi 12 P. M. Morelli, avv. Assisbalti.

Martedì, 1° giugno — Acc. Palazzoni Pio, Cardelli Carlo e Galassi Luigi, forto qualificato; testi 8 P. M. Virzi, avv. Stignani Ruggiero, Furlani, Alonzo.

Mercoledì, 2 — Acc. Palazzoli Achille, feritosità seguito da morte; testi 3. P. M. Rinaldini, avv. Rossi.

Giovedì, 3 — Acc. Consorti Achille, homicidio, furto e falsa querela; testi 9 P. M. Rutigliano, avv. Bertacchini.

Venerdì, 4 — Acc. Spaletta Costantino, manata particolare; testi 8, a dife a 4. P. M. Virzi, avv. Rosi.

Sabato, 5 — Acc. Gabrielli Maria, furto qualificato; testi 14 P. M. Virzi, avv. Rosi.

Martedì, 8 — Acc. Moschetti Carmine, omicidio volontario; testi 7. P. M. Rutigliano, avvocato Sanseverati.

Mercoledì, 9 — Acc. Matrei Antonio, omicidio volontario; testi 4. P. M. Morateri, avvocato Sanseverati.

Giovedì, 10 — Acc. Stefanoni Giuseppe Luigi, omicidio volontario; testi 4 P. M. Morateri, avvocato Sanseverati.

Venerdì, 11 — Acc. Bartoli Antonio, Berla Luigi, Modesi Rosa e Virilli Elena, furto qualificato e complicità in esso; testi 15 P. M. Virzi, avv. Marchesini, Orano e Rossi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Suicidii. — I suicidii sono all'ordine del giorno. I giornali chiariscono ne attribuiranno la causa alla mancanza di religione in quelli che li commettono; noi invece crediamo che una delle ragioni principali per cui il suicidio ha attualmente assunte proporzioni vastissime sia il caldo tropicale di questi giorni che fa alla testa ed aliena le facoltà intellettuali. Diceva già un poeta:

Il caldo troppici accovoglio il senno
Ed emmi il bracciò ai calor che in ogria
Hanno la vita, ecc. ecc.

Cominciano dal registrare due suicidii avvenuti in Torino il giorno 28. Uno del bravo chiave Enrico Kaller dell'età di anni 32, il quale si uccise con un colpo di revolver alla testa; l'altro dell'operaio Oddone Giuseppe di anni 24, che dopo essersi ingiuriato la sera del braccio assinto, si attentò accendendo una grande quantità di carbone nella camera da letto.

La *Lombardia* di Milano racconta che il giorno 28 il signor Michele Gagliardi sottotenente nel 7° reggimento fanteria, amareggiato dai debiti di giuoco, tentò suicidarsi con quattro colpi di revolver nella direzione del cuore. Grave è la ferita del Gagliardi, ma non sembra mortale ed i medici sperano di salvarlo.

A Vienna si è ucciso il vice-governatore della Banca Nazionale I. Ribary per dissesti finanziari.

E, se ciò non bastasse, un tentativo di suicidio ha avuto luogo in Firenze il giorno 29. Ecco come lo racconta la *Gazzetta d'Italia* pubblicata ieri sera:

Sabato, circa le 3 pom., si vedeva in via dei Martelli un singolare spettacolo.

Un signore, dell'apparente età di 60 anni, nudo, scendeva una finestra della stalle numero 7, si trattenova a passeggiare sull'incornicialura della finestra Bacquel, e quindi si gettava nella vasca.

L'acqua da cui cadeva è poco più di due metri, e quindi produrevasi sollazzo leggiere contusioni.

Fu subito raccolto dalle persone che passavano e portato in casa.

Caddo nudo dinanzi alla cisterna del signor Bacquel e sparentò, com'è naturale, tutte le signore che vi si trovavano, anche più che era aperto l'uscio della bottega.

Ci si dice che uno di esse reclamasse: « Sono due anni che vedono *seppure di fronte* »

Colui che gettavasi dalla finestra in tal modo è il conte Teodoro Alfonso, già direttore generale del Tesoro, ora pensionato, in età di 60 anni ed è nativo di Torino.

Questo atto si attribuisce ad alienazione mentale, della quale egli aveva dato alcuni sintomi da vario tempo.

Certo ne sinnanza meravigliarsi chi aveva sempre conosciute la serietà di questo egregio funzionario.

Vogliamo sperare che la cronaca del giornali sia d'ora innanzi spoglia di fatti così spiacevoli e dolorosi.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge concernente la sospensione ad alcune quidie di tabacchi, che venne approvato secondo il testo concordato tra la Commissione ed il ministro delle finanze.

Il presidente del Consiglio, rispondendo ad alcune osservazioni dell'onor. Malcapna-Calatabiano circa il programma politico e finanziario del ministero, dichiarò che non fu punto abbandonato il programma delle riforme, ma che a causa della amministrazione è ora il riordinamento della finanze e che le riforme tributarie ed amministrative non devono considerarsi come mezzi per raggiungere il pareggio, ma attuarsi per migliorare le condizioni delle Stato quando l'equilibrio tra le entrate e le spese sia assicurato.

L'on. Sella, relatore della Commissione, presentò in fine *sono le* considerazioni svolte dall'on. Malcapna intorno ad alcune idee esposte nella Relazione, assicurò la Camera ed il gabinetto che non fu sua intendimento creare nuovi dazi, ma che delle finanze pel contratto colla Regia dei tabacchi, ma solo esprimere una aspirazione ad ottenere di più, essendo obbligo di un deputato mostrarsi lontano dalle esagerazioni così nell'approvare gli atti del governo come nel censurarli. Egli dimostrò i miglioramenti che mercè le indagini della Commissione poterono ottenersi nel progetto di legge ed acciò la Camera sia approvarlo per l'utilità dello Stato.

La Camera ha approvato a scrutinio segreto questo progetto di legge e quello discusso venerdì, relativo alla convenzione colla Società dei lemi demaniali per l'anticipazione di 15 milioni.

Secondo stata oggi distribuita la relazione dell'on. Deprotis sul progetto di legge concernente i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, la Camera deliberò, sulla proposta del presidente del Consiglio, di metterla all'ordine del giorno quel progetto di legge per la tornata di giovedì, 3 giugno.

Appena dichiarate aperte le iscrizioni per quella discussione, s'inscrissero, per parlare in *favore* del progetto di legge ministeriale, gli on. Cedronchi, Tommasi-Crudeli, Donati, Oggero, Marchetti, Massari, Bruno, Benevantano, Sambuy, Minervini, Ancora. — S'inscrissero per parlare *contro*, gli on. La Cava, Paternostro Paolo, Morrone, La Porta, Del Giudice Giacomo, Abignente, Tamaio, Ferrari, Massei, Torina, Grarina, San Donato, Longo, Toscanelli, Billi, Di Pisa, Vastarini, Speciale, Salarii, Crispi, Morelli Salvatore, Macchi, Cordova, Oliva, Petrone.

La principio della odierna tornata, il presidente ha annunziato alla Camera che la Commissione per l'esame del progetto di legge sulla Società commerciale fu da lui composta degli onor. deputati: Castellano, Carnazza, Manfrin, Mari, Pavoncelli, Pericoli, Restelli, Spantigati e Torrigiani.

La Commissione che dovrà esaminare il progetto del nuovo Codice penale fu, dalla presidenza della Camera, composta dei deputati: Baccelli Augusto, Chiaves, Castagnola Stefano, Crispi, De Dominicis, Marcini Mosca, Parpaglia, Pirali, Pisanelli, Puccioni, Taiani, Tarantini, Villa e Varè.

La Giunta del disegno di legge intorno al numero d'ordine dell'impiegamento delle opere governative è convocata per domani, per udire la relazione dell'on. Berti Domenico.

Domani si radnna pure la Commissione generale del bilancio per udire le lettere e discutere le relazioni sui bilanci passivi del ministeri della marina e delle finanze.

Ci scrivono da Alessandria che la Giunta d'inchiesta sull'elezione del collegio di Valenza ha pressochè compiuti i suoi lavori e che anche di poteri ultimare nel primi giorni della prossima settimana.

Si legge nel *Journal des Débats*:

« La voce di una recente lettera del conte di Chambord non si è confermata nei circoli dell'estrema destra. Dopo il consiglio dato, or fanno due mesi, al deputati legittimisti di non astenersi nelle elezioni per il Senato nè in quelle per la Camera, non pare che sia giunta a Versailles alcuna nuova istruzione politica da Frohsdorf. »

— Il 1° giugno si apre a Pietroburgo il Congresso lategazione incaricato di elaborare una nuova Convenzione internazionale tra le potenze contraenti.

L'*Agenzia Havas* pubblica un dispaccio da San Sebastiano, 27 maggio, che dice essere stato, a bordo della nave da guerra *Aviso*, brigantino del Stato, fatto salire il corpo dell'ammiraglio Barcaiegui. Durante l'operazione, tutta la flotta era pronta a tutto, i cannoni tiravano ogni quarto d'ora.

Il *Colon*, a bordo del quale è stato celebrato l'ammiraglio, è ripartito per Santander.

La *Victoria* giunge domani da Fermi.

Il *Journal de Genève* del 29 pubblica i dispacci seguenti:

« *Berlino*, 28. — Il presidente superiore della provincia di Westfalia invitò il vescovo di Munster a dare la sua dimissione.

« È smentita da buona fonte la voce che avrebbero luogo fra la Prussia e l'Austria le trattative intorno alle modificazioni da introdursi nei confini della citeosi di Rivalsi.

« *Kiel*, 28. — Il re e la regina di Svezia e suoi arrivati, con un tempo magnifico, alle 7 3/4 di mattina, provenienti da Copenaghen; la città è parvesta; la popolazione si è recata ad incontrarli.

« Il signor di Stoeck, capo dell'ammiragliato tedesco, si recò a bordo del *yacht* reale per salutare le LL. MM. da parte dell'Imperatore.

« Il re e la regina, dopo aver fatto colazione a bordo del *Kaiser Wilhelm*, staccarono, fra le salve della squadra, al posto di Darsicrone e si sono quindi recati in carrozza alla stazione.

« La città è parenta e riccamente decorata.

« L'accoglienza della popolazione fu molto cordiale.

« *Rio Janeiro*, 22. — Le tranquillità nella situazione del momento manifestò cordialchea e dimistirbe. »

(Dispaci part. dell'OPINIONE)

Ferrara, 30 maggio. — Oggi, al tocco, ebbe luogo la proclamazione dei premiati al concorso agrario. Parlarono il presidente marchese Carega, il prefetto e il senatore Varano che dichiarò chiuso il concorso.

Ebbero la medaglia d'oro: la Stazione agraria di Forlì per la collezione dei foraggi; il signor Alborghetti di Ferrara per un vitello di pianto; la provincia di Belluno per le piante forestali; Rossi Carlo di Verona pel vino di Valpolicella; Rossi Terzi Giulio di Ferrara per la canapa; Piatti di Bologna id.; conte Gulinelli di Ferrara id.; Beltini di Comacchio per le anguille salate; la Società Veneta di Treviso per un Banco da ufficio, e un'altra medaglia d'oro per una locomobile; Orecchia di Rovigo per una sgranatrice di grano turco; Salmi di Rovigo per un apparato funicolare; Raspi di Ferrara per un verro; Malvezzi di Bologna per un gruppo di buoi pugliesi; Corinaldi di Padova per una vacca tirolese; Merlin di Padova per una vacca pugliese; Freschi di Udine per una vacca friulana; conte Gulinelli di Ferrara per un toro pugliese; Rizzoni di Udine per un toro olandese; Revedin di Ferrara per un gruppo di cavalli; Revedin per un paledro; Talon di Bologna per un cavalla; Gulinelli di Ferrara per una cavalla.

Alle ore tre in luogo la chiusura del Congresso degli agricoltori.

A cagione del cattivo tempo, le corse del cedioli vennero sospese.

Ferrara, 30 maggio. — Il giorno 28 cerrarsi il Congresso degli agricoltori discusse il tema della guarantigia dei concimi chimici; parlarono i signori Zanelli, relatore, Carnuo, Romanin, Ottavi, Vimone adottato un ordine del giorno proposto dai signori Zanelli e Caruso. Si discusse quindi il tema delle bonifiche; parlarono i signori Chizzolini, Pietrantoni, Serro, Licci, Carnuo, Ottavi, Paggi, Romanin.

Il giorno 29 venne discusso il tema dei miglioramenti dei sistemi colonici e avvicendamenti ferraresi. Udita la relazione del prof. Carnuo, si adottarono le conclusioni. Parlarono i signori Ottavi, Revedin, Casazza, Desideri, Cavalieri.

Il giorno 30 furono udite le relazioni dei signori Galanti, Desideri, Cosimini, Caruso, Scavo, Licci. Quindi si è proceduto alla chiusura solenne. Pronunziarono discorsi il presidente Chizzolini, il signor Casazza, il senatore Tamari.

Domani visita alle bonificazioni di Codigoro.

ELEZIONI POLITICHE

del 30 maggio 1875.

Collegio di Reggio (Calabria). — Iscritti 1066; votanti 376. Gennaro Zerbi ebbe 133 voti; cav. Pensabene, 125; Di Blasio, 104.

Vi sarà ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — La Commissione costituzionale udì oggi Buffet e Dufaure, i quali respinsero categoricamente qualsiasi eccezionale modificazione alla legge sui pubblici poteri, constatando la necessità di un potere forte, il quale possa assicurare l'ordine. Essi dichiararono inoltre di non accettare il principio della permanenza dell'Assemblea, sostenuto da alcuni membri della sinistra. Buffet dichiarò che il governo insisterà energicamente affinchè le attribuzioni del potere esecutivo non sieno diminuite.

La questione della scrutinio di circondario non fu trattata.

Nella prossima settimana avranno luogo probabilmente nuove conferenze fra la Commissione e i ministri.

Versailles, 29. — L'Assemblea nazionale approvò in prima lettura, con 554 voti contro 23, il progetto relativo alla ferrovia di Lione.

Approvò pure la discussione in prima lettura il progetto per la ferrovia Picardia-Fiandra.

Approvò da ultimo il progetto relativo alle penalità agli ufficiali.

Bruxelles, 29. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 3 e mezzo per cento.

Portogallo, 29. — La sedizione inglese al Polo artico parti oggi.

Madrid, 29. — La *Gazzetta* dice che Borregaray fu ferito in una recente battaglia di Alava. Borregaray è Oggi, lasciando 70 morti e 200 feriti.

La *Gazzetta* pubblica il trattato pubblicato anche oggi dalla *Gazzetta* e cogli Stati Uniti. Pubblica inoltre alcuni decreti che nominano il cardinale Monescu arcivescovo di Toledo; Giuseppe Perez vescovo di Malaga; il vescovo Sequenza patriarca delle Indie ed il prelato Gonzales vescovo di Cordova.

Il governo sottoporrà alla Santa Sede le suddette nomine.

L'ammiraglio Polo rimpiazzerà l'ammiraglio Barcaiegui.

Costantinopoli, 29. — I dettagli sui recenti combattimenti avvenuti dall'Asia minore confermano che parecchi villaggi vennero distrutti; il numero dei morti è calcolato a più di 2000.

Ferrara, 30. — Oggi, alla presenza del prefetto, della Commissioni ordinatrice e di numerosi spettatori e di molti invitati, ebbe luogo la proclamazione dei premiati al concorso agrario regionale, preceduta da applauditissimi discorsi di Carega, presidente del giurì, e del prefetto.

Domani molti invitati visiteranno i lavori delle bonifiche di Codigoro.

Berlino, 30. — S. M. il re di Svezia si recò a visitare l'imperatore ovedendo il principe Moltke, il quale peraltro era assente, e quindi andò coll'imperatore a Potsdam.

Sembra che il re abbia l'intenzione di andare a visitare anche l'imperatore di Russia.

Vienna, 30. — Oggi ebbe luogo con grande solennità l'inaugurazione dell'aparcara del nuovo letto del Danubio.

L'imperatore, accompagnato da tutti gli arciduchi, dai ministri e dal Corpo diplomatico, attraversò il nuovo letto sopra un vapore che era seguito da un gran numero di barche. L'imperatore fu accolto da una grande folla accorsa dalla riva del fiume.

Parigi, 30. — La sinistra domandazione modificazioni alla legge dei pubblici poteri riguardo la convocazione della Camera, ma, per evitare una crisi ministeriale, approverà il progetto, se è necessario, senza modificazioni.

A Versaes la fatta una perquisizione negli uffizi di un giornale bonapartista.

BORSE DI CONCORRENZA

VIENNA	28	29
Metaliche	254 75	255 50
Londra	108 —	108 —
Banca Anglo-Austriaca	121 75	120 50
Austriache	263 —	263 —
Nazionali	96 —	96 —
Napoleoni d'oro	8 80 1/2	8 80 1/2
Argento	101 90	101 90
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 40
Rendita Austriaca	74 55	74 80
» in carta	71 60	71 80
Unione-Bank	111 30	110 —
BERLINO	28	29
Austriache	254 —	254 —
Lombarde	220 —	219 —
Mobiliare	460 50	464 50
Banche Italiane	79 40	79 30
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—
LONDRA	28	29
Cons. ingl. da 94 — a —	da 94 —	a 94 1/8
Rendita Italiana	da 72 —	a —
Turco	da 43 3/8	a 43 3/8
Spagnuolo	da 20 3/8	a 20 3/8
Egiz. (1866)	da —	a —
Egiz. (1873)	da 77 3/8	a — 77 1/8

RIVISTA FINANZIARIA

Basta gettare uno sguardo sul movimento de'corsi verificatosi ieri in Italia come in Francia rispetto ai fondi pubblici durante la settimana passata per avere la giusta misura della poca importanza che vi ebbero gli affari. Oscillazioni molte, ma tenute in limiti assai ristretti, tanto da non accorgersi quasi che un mercato vero abbia esistito.

La Borsa di Parigi fu quella che fino da principio ebbe il cattivo esempio. Illanguita da cause diverse, ora reali, ora apocrife, fu press dall'incuria e non vi fu modo di richiamarla all'attività di prima. Si incominciò a dubitare che la Banca d'Inghilterra potesse fare da mezzo di rialzare le sconte, e i dubbi si giustificavano pensando alla crisi finanziaria che attraversa attualmente il Brasile, alla quale il mercato inglese, si diceva, non essere estraneo. La Banca d'Inghilterra non tenne alle sconte e la notizia, che si diffuse nelle regioni della Borsa, che poco o nulla quel mercato partecipava a quei disastri.

Rassicurati a questo riguardo, tornarono in campo i timori politici pel fatto del tribunale di Liegi, che sentenziò nuli fari luogo a procedere per l'affare Dieudonné, rapporto a'supposti falsi fulmini del Giro tenente. I fulmini non scoppiarono e si dileguarono tra le nuvole, ed accorti alle prese sotto quelle intense nuvolate della Borsa della Commissione del Trenta. Silenzio e contro destro si erano dati la posta su questo terreno e la lotta era accesa. Ma, per fortuna, il vedere nelle sedie dei candidati la loro prevalenza rispettiva non fer trionfare il sistema di arrestato di fiato o di chiusura, per l'elezione della Commissione dei deputati, e tutte dipendeva dalla scelta della Commissione. La sinistra è quasi massime per le scrutinio di lista, e la sinistra è per quello.

Il governo che si è manifestato pel partito opposto farà qualsiasi di gabinetto, e avrene poco o nulla da temere di sinistra? Staremo a vedere. La Borsa pare che lo creda perchè ne s'è tranquillata.

Questo furono le cause più notevoli che influirono al ribasso di Parigi, ma non furono le sole. Le speculazione si è affrettata troppo, come si dice già nella precedente rivista, a dare per fatto il rialzo della rendita, e l'elevazione de'corsi ha provocato da una parte molte realizzazioni, dall'altra rallentato il movimento del contante. Bisogna aggiungere che il ribasso, tornato sul mercato, vadano gradatamente ricollocando si i bisogni che la speculazione finanziaria, la quale non vede alle sue operazioni che l'aspetto finanziario, esagerato, impegnando ed esaurendo le sue risorse ed il suo credito, e sollevi del pose che può essere utile alla speculazione, ma che non è sempre più pericoloso per quella stessa e più rischiarato. Perchè se questo è l'ostacolo dell'improvvisività del corso, la grande abbondanza del capitale disponibile impedisce che si abbassi di piegare, e che dopo fatto in seguito, se altro non intervenga di contrario, un impulso più deciso all'aumento, intanto non bisogna spaventarsi troppo nè cadere nell'eccesso contrario che le Borse, allo vigilia quasi della nazione monta, possano riprendere qualche ribasso più o meno forte.

Fatta la scenata del mercato di Parigi, è pur fatta quella del mercato italiani, almeno rispetto ai maggiori principali della loro esistenza. Le talune piazze e nelle principali, le quali tengono in qua un portafoglio considerevole al ribasso, e determinato uno scoperto in Banche, in Readita ed in valori industriali, scoperto che l'approssimarsi della liquidazione mensile non accenna ancora che possa cessare o diminuire. La ragione de'rapporti che nella Borsa vi sono fra lo scoperto di 3 % e quello di 5 % appare, e negli altri valori in quello di posti più di 1 %, prova che se l'abbondanza del denaro è sempre la principale stessa, la preferenza dello scoperto non vi è estranea.

All'estero si discorrono il nostro Consolidato, perchè tra i fondi pubblici il 3 % è quello che trovasi in più larga copia nei portafogli italiani, almeno in quanto le corrispondenze di Francia, ci riferiscono. Nei valori industriali di primi ordine si ribassò alquanto le Banche e nelle poche, e quelle più stabili di grado che si mantengono fra i convenzionali ferroviari che è ricevuto, dopo tanti studi e tanti lagni esteri ed ovvierie completamente, e non occorre ripetere questo quotidiano abito a'lettori del mercato. Che cosa ne uscirà da questo parto, che abbe una gestazione non troppo facile nè a nessuno invidiabile per lunghezza, nol sa nessuno dire. Sappiamo solo che la Commissione presentarà forse la quale attribuisce la sua relazione alla Camera, e spettarà a questa ed alla Società contrarre il desiderio se il parto sarà vitale.

Malgrado tutto questo, malgrado la liquidazione mensile più o meno tesa, la stagione relativa non è venuto meno alla Rendita ed anche avrete un rigurdo di tutti i suoi altri valori.

Abbiamo lasciato in Londra, nella precedente ottava, a 78 05, e la vedemmo ecordire la quota a 77 97. Nella sera del 24 si ebbe da Parigi un dispaccio che l'abbassò sotto effetto in Italia, e il giorno del Consolidato vi perdette anzi altri dieci centesimi, riguadagnati poi nella seguente quota di quasi altrettanto. Giovedì le Borse rimasero chiuse per la festa, e venerdì ritrovammo i corsi di 78 07 circa per liquidazione. Sabato abbiamo avuto presso a poco gli stessi prezzi, cioè 78 05 contanti e 78 30 fine giugno.

Dei Prestiti Cattolici ormai riesce inutile il parlarne, poichè il mercato di Roma pare se ne disinteressi ogni giorno più, ed i lotti il segnano quasi sempre nominali. Il Ricuni è sempre tra il 76 50 al 76 62 ; il Rothschild intorno al 77 70 ; il Cattolico sul Tesoro, emissione 1860-64, sul 77 45 al 77 70.

Transazioni rare a Milano in Prestito Nazionale al prezzo di 88 50 a 88 40 contanti, ed a quello di 88 15 fine stabilonte. A Milano pure si fecero affari in seguestrati Ecclesiastiche a 92 75, e le obbligazioni Demaniali a 531 a 530. La nuova emissione che, giusta la legge or ora approvata dalla Camera, verrà fatta di queste obbligazioni, non tolhi nessunamente sul prezzo delle vecchie, e sul tratto di poco che ne corre da esse non deve in alcun modo influire. La Roma fu nulla il mercato delle obbligazioni Municipali, rimaste nominali a 459; lo stesso avvenne per le Cartelle del Banco di San Spirito, quotate a 396 50; e le azioni della Società Anglo-Romana pel gas a 530 circa.

Le azioni della Banca Romana non vennero dalle mani dei loro detentori, nè in parole nè in fatti, perchè non si conta che un 1° Rosa nè in Torino abbiano agito egual di cambio il lucro di un quattrino. I listini ufficiali ce lo danno nominali sempre sul prezzo di 4295 a 4290, e non seguiamo tal quali per debito di cronisti.

Le azioni della Banca Italiana, se non rimasero completamente al buio, poco a patilla luce di Borsa, non sogno state, e si seggregarono per tutta l'ottava tra il 1950 al 1955, chiudendo per ultimo a 1957 per fine giugno.

I listini di Firenze segnano le Banche Toscane da 1775 a 1385, ma non si dicono che questi prezzi rappresentino operazioni reali.

Le Banche di Torino e quivi ed a Milano non ebbero transazioni apprezzabili. Si tennero tra il 790 al 788, stazie.

Che sono sia avvenuto alla Banca Generale per giustificare il ribasso che si è verificato sulle sue azioni se'giorni scorsi, non sapremmo veramente dirlo. Altro che ordini accidentali di vendite partiti da una piazza sull'altra stanno stati interpretati siniscramente e che, ignorandone la causa, stanno tuttavia a cercare e vendere alla cieca, provocando così il ribasso di questo titolo da 480 95 a 480. Ma l'errore fu presto avvertito e si tenne si 480 95 obbligazioni a 490 12 a contanti e con buona tendenza.

Il Mobiliare Italiano fece del suo meglio per rialzarsi, ma gli riuscì soltanto di recuperare sui ribassi per il 738 50 al 740 a principio, ed in chiusura a 738 per luglio. Incidenza a 741 per fine giugno, e con affari poco animati.

Languido fu il mercato, con'ora da segnalarsi, nei valori ferroviari. Le azioni Meridionali trovarono qualche compratore principio di settimana a 357, ma poi andarono piegando gradatamente sino a 350 50 a contanti ed a 352 fine giugno. Le obbligazioni ebbero il tempo invariate sul 223 al 223 75 ; i Buoi fermi al corso di 258 00. Invariate pure le obbligazioni ferrovie Romane sul 290 circa.

Le Sarde ebbero pochi affari a 214 e 213 50 per la serie A, ed a 217 e 216 00 per quelle della serie B. Intrattute le Pontebbe sul 347 50 a 348.

La speculazione non ha potuto ancora dimenticare la delusione avuta riguardo al dividendo distribuito dalla Società Anglo-Egiziana, e non volle spingere le azioni a limiti elevati, malgrado la pubblicazione recente fatta nella Gazzetta Ufficiale di maggiori introiti e di maggiori. Nonostante a principio a 845, salirono a 846 50 il massimo sforzo fu quello di portarle a 846 per liquidazione ed a 847 per fine giugno. Le obbligazioni relative si tennero fredde sul 522 50 circa.

Nuovi e più notevoli ribassi si ebbero nei canali. Loro valori non ne poi più o si dirà per meglio temporanei de'ostacoli; però sesce anch'esso da 21 53 a 21 40. La Francia a vista da 107 40 scadde a 106 75; quella a 3 mesi da 26 85 si ridusse a 26 70. È opinione generale che i ribassi della Borsa siano stati un arrestamento a questi. I recenti ribassi dell'allevamento de'bachi da seta che procede a meraviglia in ogni parte d'Italia, ci offrirsano materia a maggiori apprezzabili, tanto maggiori se non vengano a turbare la ricchezza di Francia, che, diversamente di quello che succede da noi, l'allevamento de'bachi assicuri colà molti lamenti.

GIACOMO DINA, Direttore

ROMOLDO GIOVANNI, *Gerente*

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Locali d'affittare

(*Vedi avviso in 4° pagina*)

AVVISO

Un'accordissima società di assicurazioni contro l'incendio desidera degli incaricati e sulla vita desiderosi di un buon agente legittimato a sparare nel Regno, verrebbe istituire una rappresentanza in Roma per la città e provincia.

Gli aspiranti possono dirigersi in iscritto alla direzione V. G. D. sigla le posta Roma, e non più tardi del giorno 5 giugno c. c., dando di sè le più dettagliate notizie.

Roma, 27 maggio 1875

BAUER E G. ALL'ELVETICA
Milano
VIA SILVIO PELLICO, 14

CALDAIE E MOTORI — CALDAIE E MOTORI

CALDAIE E MOTORI

L'ASPHALTÈNE

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ASFALTI E BITUMI DELL'ADRIATICO
Premiata all'Esposizione di Vienna 1873

Sede sociale : Parigi. — Stabilimenti e Miniere in Italia: Abruzzo Citeriore, comune Lettomanoppello, Manoppello e Roccamorice. — *Miniere in Austria :* All'acia di Brazza.

La detta Società avvisa coloro che desiderano acquistare roccia d'asfalto, asfalto triturato, mastice, bitumi grassi e raffinati di rigirare le loro domande a Chieti al sig. **L. P. Jouderon**, solo rappresentante in Italia di questa Società.

La Società l'ASPHALTÈNE s'incarica di eseguire la pavimentazione di strade o cortili con quadretti d'asfalto compresso, secondo il suo nuovo sistema tanto approvato e del quale ha eseguito un saggio a Roma in Via di Pietra.

FLUS DE CHEVEUX BLANCS Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè tavola (accesso garantito). E. Saltet, prof. chimista, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito in Roma al Negozio di Fiore, P. COMPAIRE, via del Corso, 343.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Gite date e Regni annessi all'Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno accordi p'at un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Zreciani.**

IL PIU' UTILE E BEL REGALO
che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

PER SOLE LIRE 30
Una eccellente macchina da cucire

La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, nell'uso e facilità assai rara nei suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia. ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; pe' tali vantaggi si rende proposta in particolare tempo in modo prodigioso. — Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai soli abbonati del **Giornale di Modo**, per L. 35; mentre nell'antico Negozio di Macchine a cucire di tutti i sistemi di **A. Rocca**, si vendono a chiunque per sole **L. 30** complete di tutti gli accessori. Guide, più la 4 nuove Guide rappresentanti che si vendevano per L. 5, e loro cassetta. — Medesima vaglia postale ed L. 30 si spedisce franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso **A. Rocca**, via Orefici, 9 e 113, Genova.

N.B. Nelle stesse negozie trovasi pure la *Nova Express* originale macchina di solido ed elegante portatile poi quale non occorre più di assicurarla sul tavolino. costa L. 45. — La *Raymond* vera dei Canadi che speculari vendono L. 75 e che da noi si vende per sole L. 45. — La Canadese a due fili cosa a doppia impostura, vera mascherata, che costa altri si vende a L. 120 e da noi per sole L. 90, come pure le macchine *Wheeler, Wilson e Howe*, ecc., vera americana grandezza a prezzi inconcepibili a trovarsi ovunque. — Si spediscono il prezzo corrente a chi ne fa richiesta affrancata.

STABILIMENTO DI GLEICHENBERG
NELLA STIRIA

Distante un'ore dalla stazione di **Feldbach**, linea ferrata **Graz-Radkers** (per cui vi si arriva in 3 ore da **Gratz**, in 12 ore da **Klagenfurt**, in 5 ore da **Vienna** e da **Trieste** ed in 2 ore da **Buda-Pest**), Villa Poste 2 1/2 dalla stazione di **Spielfeld**, della linea ferrata meridionale. — Due corse quotidiane di Poste, diversi Omnibus e molte *Vetture private* mettono in costante comunicazione lo stabilimento colle due stazioni suddette. — Esso è a 626 piedi *sopra il mare*. Vi ha un ufficio di Poste ed un ufficio *telegrafico*. — Si fa buon uso di *aierre aqueux*, di inalazione di *pure sfuerte* e di bagni, specialmente efficaci contro le *difficoltà di respirazione, perturbazioni degli organi digerenti*, contro i catarri delle *membrane mucose*, i *polmoni*, dello *stomaco*, della *vescica*, contro le *tubercole, scrofole e cacrità di sangue*, delle *clorosi* e delle malattie dei bei *sesso*, ecc., ecc.

Il clima salutare, la posizione riparata dai *venti* e dai mutamenti *repentini di temperatura*, il sito ameno, la vicinanza pittoresche, le abitazioni confortabili, i grandi alberghi, i buoni *restaurants*, teatro, musica, lo stupendo parco pubblico, i giardini circondanti tutte le case, il tutto insieme fa di questo Stabilimento uno dei più aggradevoli soggiorni estivi, non solo per annualati o convalescenti ma eziandio per le persone sane, a cui *più volentie aggiorno intermediario* tra gli stabilimenti meridionali e le dimore del Settentrione.

Stagione dal 1° Maggio al 1° Ottobre.

I Signori che desiderano cacciarsari un appartamento sono inviati di farne richiesto almeno 8 giorni prima del loro arrivo, dirigendosi all'amministrazione delle Sorgenti di Gleichenberg, accompagnando la domanda d'un proporzionato acconto.

La speciosa delle acque minerali delle sorgenti (*Constantinquelle, Emmaquelle , Johannisbrunnen e Vilhelmsheilquelle*) sammontare annualmente ad oltre 300,000 bottiglie. Le ordinazioni dirigersi all'*Amministrazione delle Sorgenti di Gleichenberg*. I libri descrittivi dei Bagni e delle Acque si ottengono gratuitamente presso tutti i rivenditori di acque minerali d'ogni paese e così dalla *Direzione della Società anonima delle Sorgenti di Gleichenberg e Amministrazione in Gratz.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

Anno XXV	aperto dal 1° giugno	XXV Anno
—	SERVIZIO POSTALE	—
VASTE	E TELEGRAFICO	BAGNI
PISCINE	—	A
d'acqua corrente	per le dimande rivolgersi in Biella al Direttore **D. Mazzucchetti.**	VAPORE rivivono

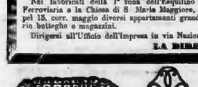
---

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Nei fabbricati della 1ª zona dell'Esquilino fra la Stazione Ferroviaria e la Chiesa di S. Maria Maggiore, sono disponibili pel 15. corr. maggio diversi appartamenti grandi e piccoli, vasto bottegho e magazzini.

Dirigersi all'Ufficio dell'Impresa in via Nazionale, N° 364, p. 3.

LA DIREZIONE.



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
di qualunque genere
di **GERARDINO GIOVANNI** piazza *Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO di *ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, montasse di lana e pagliericcio a molla per L. 60 50. — Letto in posse *Fagiolo*, a tavolino, da collegio, bronzato e cuscino per maternozzi. — Laboratorio di costruzioni e negozio per *a molla*. — Un eleganto canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto, con stoffa di filo per L. 65.

Un solido letto in ferro con pagliericcio a molle per L. 42.
In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 5 per imballaggio.

NAVIGAZIONE
A VAPORE
DEL LLOYD
AUSTRO-UNGARICO

fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA, BRINDISI e i Porti settentrionali.

Fra VENEZIA-TRIESTE	Fra ANCONA-TRIESTE
Partenza tra volta per sotto., ciob ogni *Martedì*, *Giovedì* e *Sabato*	Partenza da ANCONA ogni *Domenica*, ore 5 pom.
Tanto da TRIESTE come da VENEZIA a mezzogiorno. Arrivo la mattina successiva.	Arrivo la mattina successiva.
	Partenza da TRIESTE ogni *Martedì*, ore 4 pom.
	Arrivo la mattina successiva.

Fra RAVENNA-TRIESTE	Fra ANCONA-BRINDISI
Partenza da RAVENNA ogni *Sabato* sera.	Partenza da ANCONA ogni *Mercoledì*, ore 11 pom.
Arrivo la mattina successiva.	Arrivo ai *Corfù* mattina.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì* sera.	Partenza da BRINDISI ogni *Venerdì*, ore 11 ant.
Arrivo in mattina successiva.	Arrivo al *Sabato* dopo pranzo.

fra **BRINDISI** ed i porti settentrionali

da Brindisi	per Brindisi
da Corfù . Partenza ogni venerdì, ore. Arrivo il giorno seguente.	da Corfù . Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la mat. seguente circa le 9 ant.
» Syra . Partenza ne sopra. Arrivo ogni martedì mattino.	» Syra . Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant.
» Avona(Prevesa) Partenza ne sopra (1). Arrivo ogni giovedì mattina.	» Avona(Prevesa) Partenza ogni sabato sera (1). Arrivo ogni venerdì ai sopra.
» Patrasso . Partenza ne sopra. Arrivo ogni giovedì mattina.	» Smirne . Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ai sopra.
» Costantinopoli Partenza ne sopra (1). Arrivo ogni giovedì sera.	» Costantinopoli Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ai sopra.
» Alessandria Partenza ai sopra (2). Arrivo ogni 7 giorni dopo di mattina	» Alessandria Partenza ogni sabato sera (2). Arrivo ogni venerdì ai sopra, circa 11 giorni dopo.
» Odessa . Partenza ai sopra (1 o 2). Arrivo 12 giorni dopo di sera.	» Odessa . Partenza ogni venerdì ai sopra, circa 14 giorni dopo.
» Galatz . Partenza ai sopra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.	» Taganrog Partenza ogni giovedì sera (1 o 2). Arrivo ogni venerdì ai sopra, circa 15 giorni dopo.
» Taganrog . Partenza ai sopra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.	» Trieste via d'Ancona. Partenza ogni martedì sera. Arrivo ogni venerdì circa alle 2 ant.
» Trieste via d'Ancona. Partenza ogni venerdì alle 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina.	» Beirut . Partenza ogni 8° lunedì sera dal 13 Genn., 1873, via Smirne. Arrivo 11 giorni dopo di mattina.
» Beirut . Partenza ogni 8° sabato di sera dal 4 Genn. 1873, via Alessandria e Corfù. Arrivo 13 giorni dopo di mattina, ai quali 2 a domenica sera dal 13 genn. 1873, via di Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina	» Jaffa . Partenza ogni 8° sab. notte dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù Arrivo 14 giorni dopo di mattina ai quali 9 lunedì mattina dal 13 genn. 1873 andando via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
» Jaffa . Partenza ogni 8° giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Sira. Arrivo 8 giorni dopo di mattina.	» Caifa . Partenza ogni 8° sab. notte dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù Arrivo 14 giorni dopo di mattina ai quali 9 lunedì mattina dal 13 genn. 1873 andando via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
» Caifa . Partenza ogni 8° giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Sira. Arrivo 8 giorni dopo di mattina.	» Salonicco Partenza ogni 8° sab. notte dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù Arrivo 14 giorni dopo di mattina ai quali 9 lunedì mattina dal 13 genn. 1873 andando via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
» Salonicco Partenza ogni 8° giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Sira. Arrivo 8 giorni dopo di mattina.	

(1) Trasbordo a Sira. (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli

---

CONFETTI MEYNET
D'estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui soli effetti terapeutici del tutto nuovo genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza, da una stessa sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prodotto agente terapeutico in tutte le affezioni che richiedono l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. *Il Courrier Médicol* di Parigi e chiava che i e ratati MEYNET rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo. Un uno di un grosso assai attivo, che un rendetto della grossezza d'una perla d'otro equivale a due cucchiai d'olio, e che infine ca-ni confetti non sono ed ora si sono sapore e che gli stomaci più delicati prendono tutte più volentieri perchè non ris-nano alla gola come fa l'olio.

La Gazette Médicale d'Oficille di Saint Pétersbourg aggiunge: « Il dottorel chi l'uso dei confetti MEYNET così utili e così atti ad si propagano rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti e estratto di Fegato di Merluzzo puro, la vasola di 100 confetti L. 2
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo od estratto ferruginoso id. » 3
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Preparatore di ferro id. » 3
Grand d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini » 2

Dirigere la domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di cent. 50 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; a Roma L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO
INVENZIONE DI ANGIOLO MENICI

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Brevettato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Premiato con duplice Medaglia di merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane.
Onorato di altre dodici Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.

Questo **Bagno a Pioggia**, che serve per la cura idroterapica domiciliare, è superiore a tutti gli altri di tal genere, perchè colla pressione della stessa bagnante, l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di 30 metri. E' facilmente trasportabile, pesando soltanto 12 chilogrammi (ed altri 25 circa per la cassa con cui viene spedito) e può funzionare da chiunque, volendolo trasportare.

O tre alla doccia propriamente *a pioggia*, inoltre, fornito di una doccia mobile con nappo svariato, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il di-segno e la descrizione, della quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia che è sia o alzare in economia e prevenire spesa ogni altro.

Presso del Bagno a pioggia di 30 metri d'altezza, porto e norme del commitente. Si vende in *Livorno*, presso l'inventore, in via Ricasoli, n. 5.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE STRADE FERRATE
ANNO VII
Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.
Roma, R. Maris in Via, 57
ASSOCIATEVI
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

AI BACHICULTORI
CARTA Fornin per l'allevamento di Bachi. Qualità e grandezza pronta per tutta Italia, dalla nascita alla salita al Bosco.
Rivolgere le domande in Milano, all'Agenzia d'Annunzi e Commiss. della *Perseveranza*, la quale è pure fornita di tutti gli articoli in uso per Bozzoli di seme e riproduzione col sistema Cellulare *Pasteur*. — Chiedere il catalogo che si spedisce **gratis** a chi ne fa domanda.

N. N. CONIUGI senza prodizione civile, prenderebbero in casa come propri figli uno o due bambini fino all'età di 12 anni, dietro compenso di una somma da stabilirsi per una volta tanto. Dirigersi per lettera via del Ziagari, 60, al mezzanino, Roma, dalla signora Molana.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti: tutte le persone tanto vecchie che di altra età, fiori bianchi reumatici ecc., ed recenti che inveterati. Prezzo L. 1 50 la piccola boccetta e L. 2 50 la grande. Vendesi dalle farmacie Agostini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e nuova Porta alla Croce Firenze. Deposito in Roma, Stea & Durio Ferrovia della Maddalena 46 e di Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Cvan, 84. *Napoli*, G neppe Lanzi, via Roma 34.

Rivelazioni Storiche
su
LA MASSONERIA
COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO
da M. G. da C.

Sommario. Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Decalogo — Giuramento — La Provenienze dall'Oriente — Le Origine Italiche — I misteri Cabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusine — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Maccabei — Roma — Gli Essenii — Gesù — La cristallizzazione — L'apostolato — Lo morte — Simboli dei nuovi settarii — I Manichei — I Templarii — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templarii nascosti — La Carta di Colonia — Dichiarazione della Massoneria per tutta Europa — I Gesuiti della Massoneria — Congresso di Wilhelmsbad — Cacciata dei Gesuiti dalla Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in America — La rivoluzione francese — I diritti dell'uomo — La Società Nazionale — Le istituzioni benefiche fondate dalla Massoneria — La Massoneria moderna in Italia — Solidità d'Ordine — Eccellenza dell'Associazioni Massoni — Necessità dei simboli e del segreto — Repilogo.

Prezzo L. 1 50 franco in tutto il Regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ORGANI

per

Cappelle
e
Concerti,
Chiese,
Comunità

DELLA FABBRICA
Alessandro Père et Fils di PARIGI
La più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita, timbro di quattro ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una chiesa.

Questi organi hanno una gran voga per la Musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon . . . . da **100** a **2000**
Organi per Chiese . . . . **120** a **4000**

L'**Emporio Franco-Italiano**, C. FINZI e C., via de' Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la nuova centro vaglia postali e rimborso delle spese di dazio e di porto.

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO
EDITORI

Il 29 Maggio
È USCITA LA PRIMA DISPENSA

DALL'ALPI ALL'ETNA
descrizione illustrata
DELL'ITALIA

Sarà questa un'opera monumentale — Uscirà a numeri di otto grandi pagine *in-foglio* **ed in ciascun numero vi sarà**

UN GRANDE QUADRO TIRATO A PARTE SU DOPPIO FONDO

anche il testo porterà numerose incisioni

L. 2 la dispensa Cent. 50 il numero

L'opera completa importerà dai 75 agli 80 numeri, ossia circa 600 pagine in-folio, con 75 a 80 quadri staccati, e circa 200 incisioni intercalate nel testo.

Abbonamento all'opera completa L. 36
„ a 6 dispense „ 12

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori
MILANO

SAPONI
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA
Medaglia del merito all'Esposizione Universale di Vienna 1873

SAPONE marca B. D. per toeletta, rimedio sovrano per le scrupolature, il calore, il prurito ed ogni altre affezione della pelle.
PREZZO: Centesimi **60** la tavoletta.

SAPONE marca B. D. in pezzi per l'uso domestico e per cavalli, onde guarire o preservare la pelle da qualsiasi malattia. Il solo adottato dalla Compagnia Generale degli Omnibus di Parigi dopo averne lungamente esperimentati i suoi benefici effetti.
PREZZO: L. **2 50** il Chilogramma.

SAPONE CHATELLIERS AL FIELE DI BUE, marca B. D. Sono'eguale per lavare la fisonomia, la lana, le stoffe di colore, la seta, il feulard, ecc. ecc. Non altera assolutamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.
PREZZO del pezzi di 450 grammi, Cent. **80**.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C. via Panzani, 28, Roma, LORENZO CORTI, Piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce per ferrovia centro vaglia postale e rimborso delle spese di porto.